

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

1934-2004

LA SCUOLA MILITARE ALPINA COMPIE 70 ANNI MA NON LI DIMOSTRA

70 anni fa, il 9 gennaio 1934 veniva istituita la Scuola Militare Centrale di Alpinismo, la palestra umana e professionale degli Ufficiali e Sottufficiali delle Truppe Alpine. Per fare un po' di storia, ricordiamo che il primo comandante fu il Ten. Col. Luigi Masi, mentre nel dopoguerra il primo comandante fu il Col. Francesco Vida, proveniente dall'8° Rgt. Alpini che assunse il comando il 1° luglio 1948 della ricostituita unità che venne ribattezzata col nome di SMALP (Scuola Militare Alpina). Ricordiamo che lo sci-alpinismo in Europa nasce nel 1893, quando lo stato maggiore tedesco inserì nei propri battaglioni di Gebirgsjaeger dei reparti di sciatori con compiti di esplorazione e collegamento. L'esperimento tedesco fu copiato dall'esercito austriaco e dagli Chasseurs des Alpes francesi, mentre nel 1897 il colonnello Ettore Troia, comandante del 3° Rgt. Alpini di sede a Torino acquistò a proprie spese un paio di sci in Svizzera, facendone costruire alcuni esemplari dal capo armaiolo e quindi facendoli provare. Tuttavia l'arte dell'arrangiarsi si dimostrò insufficiente anche perché osteggiato dai sostenitori delle racchette da neve che erano considerate più adatte alle conformazioni delle nostre valli. Rimasto in vita grazie a pochi entusiasti, lo sci riprese

slancio e divenne una realtà vincente quando trovò un ulteriore valido sostenitore nel maggiore degli Alpini Oreste Zavattari giunto al 3° Rgt. Alpini nel 1901. Questi, intuì la potenzialità del nuovo mezzo, ne propose l'impiego a livello di pattuglie di specialisti con lo scopo di ricognizione, colpi di mano, apertura di piste, propugnando allo stesso tempo la costituzione di corsi di addestramento che vennero organizzati con l'intervento di istruttori scandinavi. Per manovrare, curvare e frenare si usava ancora l'alpenstock, i bastoncini infatti compariranno nel 1912. Sull'onda della proposta di Zavattari e di quanto stava avvenendo oltre le Alpi, finalmente con Regio decreto del 1902 vennero adottati gli sci nei Reggimenti Alpini. Questo fu anche il primo passo verso la diffusione di massa dello sport dello sci. Alla vigilia della Grande Guerra circa 3.000 Alpini avevano preso dimestichezza con gli sci e ogni battaglione aveva un plotone sciatori con compiti soprattutto di esplorazione. Tuttavia, ci si rese presto conto che il nemico aveva acquisito una preparazione molto più avanzata. Per colmare il divario si arruolarono sciatori di classi anziane e istruttori per organizzare rapidamente corsi nel periodo invernale, il primo dei quali si svolse nel

l'ottobre del 1915 sul Colle del Piccolo San Bernardo. I corsi proseguirono nell'inverno 1916/17 consentendo la costituzione di 26 compagnie sciatori, raggruppate in 13 battaglioni che entreranno in azione sulle varie zone del fronte, conseguendo importanti successi. Questo primo addestramento di massa costituirà il seme prezioso che avrebbe dato i suoi frutti negli anni a venire, quando rimarginate lentamente le ferite della guerra sarebbe nata la pratica sportiva che subito si sarebbe differenziata in discipline specifiche: discesa, fondo, salto, bob, slittino, con i relativi risvolti agonistici anche a livello internazionale. In questo clima, negli anni successivi maturò la decisione di istituire ad Aosta la Scuola Militare Centrale di Alpinismo che nasceva dall'esigenza di dare una adeguata preparazione sci-alpinistica ai Quadri destinati ad addestrare e guidare le truppe nelle zone Alpine, incluso lo studio dell'equipaggiamento ed armamento specifico. La fama della Scuola s'impose subito grazie ai prestigiosi risultati ottenuti, vincendo nel 1936, alle olimpiadi invernali di Garmisch, la Medaglia d'Oro nella gara di pattuglia militare e nel 1935-36-37 il Trofeo Mezzalama, vero campionato del mondo di sci-alpinismo. Ma il prestigio della Scuola si confermerà anche per il valore dei suoi allievi che, su tutti i fronti di guerra dimostreranno, col loro comportamento la validità dell'insegnamento ricevuto non solo tecnico ma anche umano, divenendo oltre che comandanti anche maestri di vita. Il contributo di sangue degli ufficiali e sottufficiali Alpini è stato sempre tra i più elevati anche perché la specificità delle Truppe Alpine porta ad uno speciale senso della solidarietà e del cameratismo cementato, indipendentemente dal grado, da un fortissimo spirito di corpo legato all'orgoglio del Cappelletto Alpino, conquistato a prezzo di un duro addestramento in pace e di ancor più sacrificate condizioni in

guerra. Durante il secondo conflitto mondiale, vanno ricordati anche il Btg. "Duca degli Abruzzi" dell'istituto che partecipa attivamente alla campagna sul Fronte Occidentale, mentre nella Campagna di Grecia ed in quella di Russia il leggendario Btg. "Monte Cervino", formato dai Quadri migliori della Scuola, che viene decorato di Medaglia d'Oro al V.M.. In questo contesto, emergono più che mai tutte le gloriose Divisioni Alpine, guidate dai Quadri formati alla Scuola che col loro eroico sacrificio confermarono il valore di tutti gli Alpini. Nel dopoguerra, la SMALP riprese la propria attività confermandosi come riferimento per le neocostituite Truppe Alpine e per sempre più numerosi quadri di altre specialità italiane e straniere nel settore dello sci-alpinismo. Nel 1953 venne affidato alla Scuola il compito della preparazione degli Allievi Sottufficiali di Complemento e nel 1961 anche quello degli Allievi Ufficiali di Complemento. Di questo primo corso fu "AUC" anche il nostro Presidente sezione Giovanni Gasparet. Questi Quadri guideranno i reparti delle Brigate Cadore, Julia, Orobica, Taurinense e Tridentina, ma svolgeranno anche l'importante ruolo di educatori delle giovani generazioni che, oltre a difendere l'Italia nel delicato periodo della guerra fredda, contribuiranno alla sua rinascita morale, civile ed economica.

Con la Scuola riprese vita anche il Plotone Speciale Atleti del Centro Sportivo Esercito che rinverdirà con brillanti affermazioni in campo nazionale ed internazionale i successi dell'anteguerra. L'evoluzione dei problemi relativi al movimento ed alla sicurezza in montagna portava alla dotazione della Scuola nel 1971 un reparto elicotteri destinato specialmente ad impegni di soccorso alla popolazione civile. Questa importante funzione veniva successivamente continuata con la collaborazione di unità elicotteri del 4° Corpo d'Armata Alpino. Per i significativi interventi svolti da tale unità, nel 1975 la Bandiera della SMALP veniva decorata di Medaglia d'Argento al Valore Civile. Nello stesso anno passava alle dipendenze della Scuola il Btg. Alpini "Aosta", custode delle tradizioni del 4° Rgt. Alpini. Oggi la Scuola, assieme alle Brigate Julia e Taurinense, è una delle 3 grandi unità del Comando Truppe Alpine e svolge il ruolo di fornire alle Brigate Alpine Ufficiali, Sottufficiali e Alpini sempre più preparati alle esigenze della montagna. Anche se dal 2000 è stata denominata "Centro Addestramento Alpino" per tutti coloro che hanno avuto l'onore di esserne allievi resterà sempre la Scuola Militare Alpina (SMALP).

Alpino Daniele Pellissetti



Il castello Generale "Cantore" sede del Comando della Scuola Militare Alpina.



IRAQ - Un'inesperienza pagata troppo cara

Grazie a Dio, come si usa dire, l'Italia dalla fine dell'ultima guerra non ha mai inviato i propri militari in zona di operazioni ad alto rischio, ci siamo sempre defilati, più o meno signorilmente, perché fossero altri a togliere le castagne dal fuoco pensando che fosse giusto così.

Per anni e anni ogni qualvolta ci fosse stato bisogno di togliere fondi per girarli ad altri ministeri si ricorreva sempre a diminuire lo stanziamento per la difesa o a quello della sanità.

Tutto questo naturalmente portava i responsabili, costretti a rinunce e scelte poco conformi per stare al passo con l'evoluzione dei tempi moderni; una volta pagati gli stipendi, nella pentola rimaneva ben poco da spartire alle varie armi per

l'ammodernamento dei materiali e l'addestramento dei militari.

Tutti sanno che per ottenere il massimo risultato un atleta si allena per ore e ore ogni giorno e una volta raggiunto, deve continuare con maggiore impegno per evitare che in pochissimo tempo tutto scompaia molto velocemente.

Ecco dunque che per decine d'anni abbiamo sonnecchiato convinti che la cosa non ci riguardasse, mezzi moderni e addestramento sono parole sconosciute e non scritte nel vocabolario; i soldi per la difesa possono essere impiegati in maniera più costruttiva.

Ad un tratto qualcuno si sveglia ed in pochissimo tempo si inventa un esercito di professionisti, con la convinzione che siano

uomini pronti, addestrati e preparati ad ogni evenienza ed adatti ad essere inviati nelle varie zone calde del mondo.

Ora siamo arrivati al dunque, tutto il nostro sonnecchiare ci ha portato ad un livello di inesperienza catastrofico, dal militare semplice, agli ufficiali, ai generali.

Purtroppo questo è costato la vita a tanti giovani che sono andati lì per bisogno di soldi, si soldi, non è un delitto aver bisogno di soldi, ma certamente non si possono definire professionisti addestrati.

I giornali e la televisione ci hanno ampiamente documentato sui fatti accaduti, fatto vedere con dovizia di immagini nitide e crudeli nello stesso tempo l'area dell'attentato terroristico.

Vedendo quelle immagini desolanti, balzava subito all'occhio come non fossero state prese misure preventive, non occorre aver fatto la scuola di guerra o essere grandi strateghi per notarlo, era tanto evidente; facile quindi come dimostrato, entrare così facilmente nel campo.

Non si vedeva nessun percorso obbligato, nessuna barriera adatta: a fermare veicoli, nessun cingolato messo di traverso, nessuna postazione con mitragliatrice pesante posizionata in modo adatto per poter intervenire efficacemente, niente di niente, solo quattro ragazzi con la mitraglietta; era tutta questa la nostra protezione del campo.

Ecco la cosa tragica, ci si è cullati pensando che distribuire caramelle si risolvesse la controversia. Il militare semplice esegue gli ordini, ma i comandanti devono pensare, prevedere, supporre e vagliare ogni possibilità, alla fine ricominciare daccapo ponendosi dei dubbi, facendo anche l'avvocato del diavolo se occorre: "Come posso danneggiarli, quali punti deboli hanno, sono prevedibili nei loro movimenti e via di seguito".

È evidente che non possiamo sempre definirci italiani brava gente convinti che questo vada bene per tutti. Missione umanitaria, ma quale, per molti di loro noi siamo truppe d'occupa-

zione che hanno scardinato il loro legittimo governo che, bello o brutto che fosse, a loro andava bene.

Tutto questo non doveva essere sottovalutato, eravamo in un paese che ha combattuto dieci anni di guerra con l'Iran, poi con la coalizione ed ora con Americani e Inglesi, mancavano forse di mezzi per tener testa a tutto questo ma non erano certo degli sprovvoluti, ci hanno perfino avvisato ed alla fine ci hanno presentato un conto assai salato.

In una cosa siamo molto esperti e veri professionisti, settimane intere di televisione, alla fine tutto diventa una farsa, un teatro, in modo che ognuno possa dire di aver fatto più ascolto degli altri, giornalisti che fanno domande idiote ai famigliari senza il minimo rispetto per il loro dolore, stuoli di politici e generali che ricevono i superstiti, manifestazioni sportive in un momento poco opportuno, insomma un'intera nazione che si avvolge in questo turbinio di appariscenza.

Un'altra cosa appare tanto evidente, vorrei che tutto l'apparato che si è mosso in questa circostanza facesse altrettanto quando un operaio muore cadendo da un'impalcatura, anche lui lascia soli la moglie e i figli.

Pezzutti

ONORE E RISPETTO

È necessario il massimo rispetto per i morti.

È un dovere morale e di persone dignitose se appartengono alle Forze Armate.

Ma non si deve mai lasciarsi prendere dalla commozione e dalle parole ripetute in un disordine incomprensibile, ma che sono fittizie e non hanno senso.

I membri delle Forze Armate che sono deceduti in IRAQ sono oggetto di solenne celebrazione, ma la pace gelida delle tombe si copra di un reverente silenzio.

Cimolino Pierleonida

SESSANT'ANNI DOPO

i Monumenti, i cippi, le croci, dinanzi ai quali ci ritroviamo ogni anno per rivolgere un reverente pensiero alla memoria dei Caduti della Guerra 1915 - 1918 e della Guerra 1940 - 1945, impongono - oggi - alcune riflessioni.

Dal 1918, fine della prima guerra mondiale, sono trascorsi 85 anni: i protagonisti di quei gloriosi e storici eventi sono vivi, oramai, solo nella nostra memoria.

Ma anche i combattenti della seconda guerra mondiale, terminata nel 1945, 58 anni or sono, se ne sono già andati, quasi tutti.

La guerra, pur nella sua crudeltà, ne ha risparmiati molti. La legge del tempo, implacabile come un gigantesco devastante compressore, non risparmia nessuno.

E oggi, davanti a questi monumenti, ad onorare coloro che ci hanno preceduti, ci ritroviamo in numero sempre minore.

Ma proprio per questo ci è di conforto vedere, al nostro fianco, molte di quelle persone cui l'anagrafe ha evitato gli orrori della guerra. Non tutte, certo, il tempo, purtroppo, cancella molti ricordi. E troppi italiani vivono dimentichi del passato, delle memorie storiche dalle quali originano le tradizioni della nostra terra.

E mentre - quando rivolgo un

pensiero reverente alla memoria dei coetanei scomparsi, dai commilitoni caduti in combattimento agli amici falciati poi dalla vita - sento stringersi accanto a me in un abbraccio ideale tutti coloro i quali hanno condivise le nostre stesse amare esperienze - io colgo spesso, nell'espressione dei giovani che ci ascoltano, una sorta di rispetto misto all'incapacità di capire, di cogliere appieno il significato del nostro ricordo, delle nostre parole.

Capita infatti, sempre più di frequente, a noi veterani, di percepire nella stupida perplessità di molti giovani interlocutori, delle grosse lacune storiche, delle forti zone d'ombra su di un passato che, per noi ancora vivo, si perde per taluni di loro nella notte dei tempi.

Molti di noi se ne rattristano. Ma è un fatto più che naturale. Quando, ancora adolescenti, negli anni del primo dopoguerra, noi sentivamo parlare "i vecchi" della prima guerra mondiale, li ascoltavamo con il rispetto che si doveva ai nonni. Ma erano pur sempre dei "giovani nonni" quarantenni, non ottantenni quali noi siamo adesso.

E, quando, a scuola, ci parlavano delle Guerre dei Risorgimento,

dei moti del 1948, risalenti a circa 90 anni prima, ci sembravano storie d'altri tempi.

Ora noi parliamo, a nostra volta, ai giovani, di avvenimenti che risalgono solo a 60 anni or sono, ma in un mondo che in questi sei decenni ha bruciato i tempi, sei decenni che hanno completamente sconvolta la nostra vita, portando, assieme al benessere economico, al completo sovvertimento di quelli che erano i nostri ideali, i valori per i quali ci siamo battuti.

Oggi viviamo nell'era del telefonino. Quel telefonino che sessant'anni or sono era rappresentato, per noi, dai portaordini che correvano da un punto all'altro dei campi di battaglia, inseguiti dalle granate. Perché le radio e i telefoni c'erano già, certo, ma nel momento del bisogno non funzionavano quasi mai.

Oggi viviamo nell'era dei fast - food. Quel fast - food che nei nostri ricordi era - quando arrivava - una mezza gavetta di brodaglia in cui navigavano si e no 7 - 8 maccheroni della naia, quelli che chiamavamo "tubi".

Oggi viviamo in case linde, dotate di servizi igienici raffinati, d'acqua calda e fredda. Quell'acqua che andava già bene se ce n'era

per bere, non certo per lavarci, sporchi com'eravamo, con le divise lacere e straripanti di pidocchi. Quando la doccia era per noi la pioggia che ci penetrava nelle ossa.

Oggi dormiamo al tepore dei termosifoni. Quei termosifoni che noi non sapevamo nemmeno cosa fossero. Non c'erano neppure nelle nostre case, a quei tempi. E men che meno in guerra. Quando per materasso avevamo la neve, o il fango, e per coperta il cielo.

Tutto questo, questo ed altro io ricordo quando - più fortunato dei miei compagni falciati in combattimento dalla mitraglia, o, peggio, consumati dalla fame, stecchiti dal gelo, affondati con la loro nave - io mi raccolgo in preghiera con i reduci sopravvissuti a quelle tragiche giornate per ricordare ed onorare coloro che la guerra ha stroncato a vent'anni.

Ma c'è un'altra guerra, della quale nessuno parla. Quella che tutti i superstiti del secondo devastante conflitto, hanno dovuta combattere al loro ritorno. Quando pagammo la riconquistata libertà con la distruzione delle nostre case, con la miseria, con la fame. Quando fummo costretti a ricominciare tutto da capo. Le case da ricostruire, i campi minati da

bonificare. Ci rimboccammo le maniche, tutti, e combattemmo un'altra guerra, non meno dura, per taluni aspetti. La guerra per procurarci il pane.

Ricordando tutto questo, mi è di conforto il fatto che i nostri sacrifici di allora abbiano fatto capire a molti uomini che è assurdo impugnare le armi contro altri uomini solo perché nati un po' più a nord, o a sud, o ad est, o ad ovest della nostra terra natale, come purtroppo ancor oggi accade presso altre genti. Mi è di conforto il fatto che stiamo dando vita ad un'Europa unita dove non ci siano più né vinti né vincitori, ma solo uomini volti a costruire una civiltà sempre migliore.

A voi più giovani dunque, l'impegno di ricordare, anche nel futuro, il sacrificio dei nostri e vostri padri; di coloro che immolarono la loro giovinezza per quelli che allora erano ritenuti valori ideali, e di coloro i quali, sopravvissuti a quel periodo di lotte, combatterono una seconda guerra per procurarsi il pane; quella guerra che oggi ha recato benessere a tutti noi, quel benessere che ci auguriamo possa, un giorno, raggiungere tutti i popoli della terra.

Sergio Pivetta

LA JULIA ALLA "CABRIAN MARCH PATROL" NOVEMBRE 2003

Che la Julia fosse diventata la bestia nera per l'esercito britannico lo si poteva intuire, dopo il primo posto conquistato dalla nostra brigata Julia nelle due ultime edizioni della prestigiosa gara tra pattuglie della NATO, Quest'anno però gli inglesi hanno avuto dalla loro parte Giove pluvio. La gara si è svolta infatti in condizioni atmosferiche eccezionalmente difficili e proibitive, al punto che su 90 pattuglie concorrenti di cui 50 inglesi e 40 di altri paesi, solo 10 hanno completato la gara e comunque le uniche pattuglie militari straniere che hanno com-

pletato la competizione sono state quelle della Julia, della Folgore e della Sassari. Tutte le altre non hanno completato il percorso previsto. A questo punto possiamo affermare che al secondo posto della Julia, a pari merito con la Folgore, seguito dal 3° posto della Sassari va concesso l'onore delle armi. Naturalmente, i nostri Alpini della Julia hanno un conto da regolare per la prossima edizione e noi auguriamo loro e alle altre pattuglie italiane partecipanti un sincero augurio di farsi onore e magari di prendersi la rivincita nei confronti della pattuglia

vincitrice composta da 8 uomini del più prestigioso reparto inglese. La pattuglia vincitrice proveniva, infatti, dal Royal Gloucestershire Berkshire and Wiltsbire Regiment discendente dal Gloucestershire Regiment e dal Duke Of Edinburg's Royal Regiment che vanta oltre 300 anni di storia e ben 209 decorazioni in battaglia oltre a 16 Victoria Cross ed 1 George Cross. Come dire che gli inglesi hanno tirato fuori i gioielli di famiglia per battere la Julia.

Alpino Daniele Pellisetti

TRASFERTA IN AUSTRIA PER IL CORO FRIULI DEI GRUPPO ALPINI DI CORDOVADO

I mercatini di Natale austriaci ogni anno sono meta di numerosi visitatori, incantati dallo sfavillio di luci, tra bancarelle con ogni sorta di decorazioni colorate, candele, statue in legno e prodotti tipici.

Graz, capoluogo della Stiria che quest'anno è divenuta la capitale europea della cultura, nel periodo dell'Avvento ha letteralmente travolto di effetti di luce il suo centro storico, in un'atmosfera veramente coinvolgente. Con queste più che lusinghiere premesse, il Coro «Friuli» dei Gruppo Alpini di Cordovado ha recentemente effettuato una trasferta nella città austriaca, nell'ottica degli scambi culturali con le realtà e la cultura del Paese oltreconfine. Alternando un momento di svago a quello dell'impegno corale, i cantori hanno visitato la città - tanto la celebre Torre delle Ore per ammirare l'incantevole

panorama, quanto la Porta di Ferro abituale luogo d'incontro per riscaldarsi con un corroborante vin brulé -. La splendida giornata di sole ed il clima mite, considerato il periodo dell'anno, ha permesso al Coro di esibirsi agevolmente in alcuni canti per le vie del centro, tra le bancarelle con le loro proposte natalizie e davanti al suggestivo presepe di ghiaccio che anche quest'anno lo scultore Gert Hödl ha realizzato nel cortile dell'imponente Palazzo del Governo. Il Coro è stato applaudito dalla gente, tra cui numerosi italiani, raggruppati attorno, attratta e incuriosita dai canti proposti.

L'arrivederci alla prossima occasione è stato dato intonando le note del tradizionale Stille Nacht.

Marson Denis
direttore del Coro Friuli

S. Messa di Natale 2003 in Sezione

Il tradizionale incontro natalizio del Consiglio Sezionale per la Santa Messa e per lo scambio degli auguri si è svolto il 17 dicembre in un clima di particolare raccoglimento. Duran-

te la S. Messa, celebrata quest'anno da Mons. Raffaello Martin, Arciprete di Azzano X, sono stati infatti ricordati i Caduti in guerra ed in pace. Il celebrante invitava i presenti a vi-

vere il Santo Natale nel ricordo di quest'ultimi e con attenzione verso tutte le persone che non hanno la fortuna di poter trascorrere serenamente questa festa che, essendo la festa della salvezza dell'umanità, va condivisa con i meno fortunati, con quello spirito che continuamente gli Alpini sanno interpretare concretamente attraverso il loro generoso impegno. Mons. Martin ringraziava per l'invito a celebrare nella nostra sede sezionale questo momento di spiritualità insieme a gente limpida che, col proprio esempio, continua a proporre un modello di vita credibile. Con la recita della preghiera dell'Alpino si concludeva la S.Messa del nostro Natale in Sezione.

Alpino D. P.



Il Consiglio Sezionale alla Santa Messa di Natale. Forse l'ultima nella vecchia sede.



Il Coro "Friuli" a Graz - Austria.

IL CENTRO STUDI A.N.A. CONSOLIDA IL PROPRIO RUOLO PARTE IL LIBRO VERDE 3

Il 29 novembre 2003 si è svolto presso la sede della Sezione di Milano l'annuale incontro tra i referenti del Centro Studi per fare il punto della situazione. Pochi ma sostanziosi gli argomenti all'ordine del giorno, segno che le tematiche si affrontano ormai con un taglio sempre più specialistico, volando più alti, mentre i dettagli vengono lasciati all'operatività dei referenti. Il futuro del Centro Studi si consolida potendo contare su una propria sede che consentirà alla struttura gestionale di operare con maggiore autonomia e stabilità. Il Presidente del Centro, Giuliano Perini, ha infatti confermato l'acquisizione dell'intero piano terra di via Marsala, sotto la sede nazionale dell'ANA. Nei nuovi ampi locali, verranno realizzate le sedi del Centro Studi e della Protezione Civile. Appena la nuova sede sarà disponibile, potrà essere messo in ordine il notevole patrimonio di libri. Nel frattempo sono stati catalogati tutti i libri inviati al Centro Studi. Si procederà all'aggiornamento della storia dell'ANA. A tale proposito è stato chiesto il contributo di ciascuna Sezione attraverso l'invio di una sintesi dei più significativi avvenimenti e delle più importanti attività dal 1993 al 2003 suddivise

per argomenti che, grazie alla sensibilità dei responsabili sezionali, saranno sicuramente rappresentative del ruolo svolto dalla propria Sezione. E' stato proposto al Gen. Tullio Vidulich, presente alla riunione, di collaborare alla redazione del nuovo libro sulla storia dell'ANA. Per le Sezioni che intendono dotarsi di un museo, verrà organizzato un incontro per definire le modalità di catalogazione dei vari reperti. Sono infatti allo studio la realizzazione di Libri Verdi per varie tematiche Alpine: Musei all'aperto, Storia dei musei, Diari, Storia delle fanfare, Storia dei cori, numismatica, distintivi, cartoline alpine, etc. Tutte queste attività dovranno essere svolte con rigore per elaborare una linea che salvi il nostro patrimonio. Scendendo in dettaglio nell'esame dei cori, dovrà essere chiarito se sono ANA, se sono Alpini, se cantano le cante Alpine, cante di montagna, canti degli Alpini (di trincea), etc. I livelli potranno essere definiti con i maestri dei cori. Come si può notare, il livello tecnico di analisi del Centro Studi si sta facendo più profondo. Silvio Botter ha comunicato alcuni dati statistici sulle attività delle Sezioni nell'ambito del Centro Studi: censiti 86 cori (61 di

Gruppo da 29 Sezioni e 25 di Sezione), 33 fanfare (20 di Gruppo da 6 Sezioni e 13 di Sezione). Qualche nota di richiamo: dalle precedenti edizioni del Libro Verde, mancano dati da 25 Sezioni delle quali 15 non hanno mai risposto. Per stimolare le sezioni latitanti, si propone di indire delle riunioni per il Centro Studi a livello di raggruppamento per discutere e approfondire con i referenti i vari temi in fase di sviluppo. Nel suo saluto conclusivo, il Presidente Perini comunicava che alla prossima Adunata Nazionale a Trieste, la Brigata Julia pre-

parerà una mostra alla Stazione Marittima per promuovere l'arruolamento nel Corpo degli Alpini. E' stato offerto uno spazio al Centro Studi per poter approntare una esposizione sulla storia dell'ANA che sarà di fatto un portale informativo sulla cultura della nostra associazione. Nello stesso posto, saranno anche presenti tutti i cori e le fanfare. Con queste ultime informazioni volgeva al termine l'incontro e con l'augurio che la prossima riunione possa tenersi nella nuova sede.

Alpino Daniele Pellisetti



Il Consigliere nazionale Vittorio Brunello illustra ai referenti i programmi per il 2004 del Centro Studi.

PER RICORDARE

Lontano lo porta il pensiero, mentre s'intreccia con una fantasia di perfezione, come il ragno quando tesse la sua tela. Gli batte forte il cuore, e d'emozione la mano gli trema. Scivola il punteruolo sul lucido rame. Sembra un canto oppure una mesta preghiera. L'artista incide una penna nera. Per ricordare i fratelli che riposano in quel prato, tra i fiori, in una selva di croci a lui tanto care, che guardano come sentinelle il cielo lontano.

Romana

Gli Alpini della nostra Sezione impegnati nel Banco Alimentare 2003

Sabato 29 novembre 2003 con una alleanza spontanea, gli Alpini della nostra Sezione ed i giovani esploratori dell'AGESCI si sono organizzati nell'ormai tradizionale "Banco Alimentare" per la raccolta di viveri a favore delle categorie meno abbienti che, nonostante si vada su Marte, soffrono per mancanza di cibo.

In quest'epoca di apparente abbondanza, tuttavia, ci sono anche associazioni come l'A.N.A. che non perdono di vista la realtà delle cose e

rimboccandosi le maniche si danno da fare per aiutare chi è meno fortunato. Proprio con questo spirito di assoluta abnegazione, nell'intera giornata di sabato i nostri Alpini e le altre associazioni si sono distribuiti nei vari supermercati della provincia tendendo la mano a nome dei fratelli che per dignità non possono farlo. La nostra popolazione ha risposto con generosità a questo appello donando abbondanti quantità di cibo che, quest'anno, hanno superato le 40 tonnellate a livello provinciale,

raggiungendo a livello nazionale 5.638 tonnellate. Questa importante iniziativa cominciata in Italia nel 1997 ed alla quale l'A.N.A. ha aderito nel 2000 è andata crescendo ed oggi è entrata nell'animo degli italiani dimostrando come la cultura della nostra gente sia da sempre aperta verso i più deboli. Gli Alpini, in particolare, nella loro storia in pace ed in guerra hanno sempre avuto un comportamento di grande umanità verso le popolazioni, dividendo spesso con loro il proprio cibo. Ricordo ancora quando negli anni '60, davanti alla porta carraia della caserma Di Prampero a Udine, alcuni poveri anziani attendevano tutti i giorni all'ora del rancio per ricevere di che sfamarsi e gli Alpini con generosità si preoccupavano di non deludere la loro attesa accompagnando la loro generosità con una parola di affettuoso rispetto. Anche queste esperienze vissute durante il servizio militare hanno contribuito a formare quel bagaglio umano che gli Alpini portano con loro nella società.



Alpini e Scouts dell'AGESCI con il coordinatore Paolo Donà esprimono la soddisfazione di fare del bene.

Alpino Daniele Pellissetti

SPORT - BOCCE

CLASSIFICA

7° TROFEO ANA SEZ. DI PORDENONE

Formazioni iscritte: 56

Partecipanti: 55

Arbitro: Sig. De' Nicolò Silvio

1° Clas. Gruppo ANA Brugnera	Bolzon - Puiutta
2° Clas. Gruppo ANA Cordignano	Borro - De Bortoli
3° Clas. Gruppo ANA Tita Copetti Tolmezzo	Tassotti - Trevisiol
4° Clas. Gruppo ANA Brugnera	Tomasella - Segato
5° Clas. Gruppo ANA Sacile	Covre - Segato
6° Clas. Gruppo ANA Pasian di Prato	Deganis - Deganis
7° Clas. Gruppo ANA Rauscedo	Basso - Basso
8° Clas. Gruppo ANA Maniago	Salvo - Di Bortolo



CONTINUARE A CANTARE COL NOSTRO "CORO ANA MONTECAVALLO"

Il nostro coro sezionale è una splendida realtà che rappresenta gli Alpini ma anche una parte importante della cultura della nostra Sezione intesa come comunità. Quando le note delle loro cante si diffondono nell'aria, i nostri cuori vibrano e ci sentiamo un tutt'uno col pubblico che assieme a noi ascolta rapito dalle note così vicine alle radici della nostra terra. Tuttavia, il nostro coro va alimentato di nuova linfa per poter continuare a vivere e promuovere la nostra cultura e le nostre tradizioni. Per non lasciarlo spegnere ha bisogno del nostro aiuto. Si rivolge agli Alpini che desiderano vivere questa esperienza da protagonisti e non più solo da spettatori.

D.P.

I vecchi raccontano... LA MULA ROSETTA

La mula Rosetta fu la compagna di viaggio dell'alpino Ceolin Secondo durante tutto il periodo della guerra.

Fu chiamata al servizio militare nel 1939, e destinata alla 269ª compagnia Btg. Vai Fella.

Il suo conducente era l'alpino Ceolin Secondo, classe 1919 di Bagnarola. La bontà della Rosetta non aveva precedenti, se non fosse maltrattata.

"Era come un toc di pan, bastava voleighi ben". Siamo nel 1943 a Caporetto: un camion carico di vettovaglie, rimase in panne.

Come fare per trasportare i viveri dei camion fino alla caserma?

Questa era la domanda che i comandanti si ponevano.

La prima idea fu quella di trasferire il tutto con i muli. L'operazione apparve subito lunga e laboriosa.

Perché non trainiamo il camion con i muli, propose l'alpino Ceolin.

L'idea fu subito accolta.

Siccome i viveri servivano anche per il 3° Art., si decise che il camion fosse trainato: davanti da una pariglia di muli degli alpini e dietro da una dell'artiglieria.

Un conducente artiglieria aveva il comando delle due pariglie. - Stai attento, ammonì il Ceolin, a non maltrattare la Rosetta.

Il peso del camion era enorme e i muli facevano fatica a trainare l'automezzo.

L'artiglieria allora, non ascoltando le raccomandazioni avute in precedenza, ha incominciato a frustare i muli, una volta.

due volte. Alla terza frustata, la Rosetta che era brava nel traino, si vendicò sferzando una "doppietta" alla spalla destra del conducente mandandolo disteso lungo la scarpata. Immediatamente venne aperta una piccola inchiesta per stabilire la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità.

Il Tenente artiglieria, vista la scena, ha rimproverato il Ceolin di aver messo nella pariglia una mula che calciava. Intervenne allora il Tenente degli alpini che chiese all'alpino: "conosci la tua mula"? Sì, signor Tenente, la conosco molto bene.

Per dimostrare quanto aveva detto, mise il suo fondoschiena sulle gambe posteriori del mulo e poi si mise sotto la pancia dell'animale, prese le mammelle e fece finta di mungere. La Rosetta rimase immobile.

- "Ha visto, signor Tenente", esclamò soddisfatto l'Alpino.

Il caso venne chiuso. La Rosetta non meritava d'essere picchiata e chi ha ricevuto la "doppietta" ha dovuto tenersela.

Anche le bestie quando sanno di non meritare una punizione hanno la loro reazione.

Brindisi 1940, in attesa dell'imbarco per l'Albania.

Un Alpino di guardia alle salmerie chiama il Ceolin in quanto la sua "Rosetta" si era slegata e stava mangiando nel sacco della biada.

- Legala, gli risponde mezzo addormentato.

- Non posso -rispose l'altro - in quanto appena entro nel capannone, mi corre dietro. Il conducente allora fu costretto ad alzarsi e andare sul posto a vedere.

- Vai dentro a legarla - disse alla guardia.

Ma appena metteva dentro il piede la Rosetta gli andava incontro minacciosamente. Allora il Ceolin entrò nell'edificio, la chiamò e la sua mula immediatamente andò nel suo posto.



- Le bestie ascoltano sempre la voce del suo padrone, se sono trattate bene.

Qualche anno dopo finita la guerra, il signor Ceolin con un amico stava viaggiando in macchina per i paesi del Friuli. A distanza di anni non ricorda quali fossero i luoghi ma capitò che, passando per un paese, vide un mulo che traina una carretta su cui è seduto un giovane.

Accosta la macchina al lato della strada e invita il ragazzo a fermarsi.

- Guarda - gli dice Ceolin - che il mulo che tu stai guidando è quello che io ho avuto durante la guerra.

Il giovane scherzando, rispose che sono tanti i muli che si assomigliano perché hanno la coda.

- Tu puoi anche non credere, ribatte l'Alpino, ma se tu vai a vedere all'altezza del basto, vedrai una croce bianca.

Il giovane andò a vedere: c'era proprio la croce bianca.

Quel mulo era proprio la sua Rosetta.

Forse la intravide un'altra volta sempre nella stessa zona.

Il rammarico dell'Alpino Ceolin è quello di non aver chiesto il nome di quella persona e non ricordarsi il nome del paese.

Paolo e Celestino



Approfittiamo della "Rosetta" e siamo da sinistra: Ceolin Secondo, Zilli Antonio di San Vito, Petraz Giuseppe di Cordovado.

UN ANZIANO ALPINO RACCONTA...

AURELIO (Elio) BATTISTON - Classe 1911

E' in una calda sera d'estate che troviamo il "vecio" in cortile, gli avevamo chiesto di fare una chiacchierata, il Cele ed io per ricordare un po' della sua vita, dell'Alpino e della sua attività nel Gruppo Alpini di Bagnarola, che quest'anno festeggerà il 50° anno dalla Fondazione. Elio ci fa scorrere il film della sua vita cosparso di lavoro, impegni sociali, naja alpina.

Della sua vissuta attività lavorativa ci parla con grande orgoglio: è stato un attivo artigiano edile, categoria nella quale, nel 1933 è stato uno dei soci fondatori dell'Unione Artigiani del Comune di Sesto al Reghena. Per questa attività nel 1966 direttamente da ROMA, gli è stato attribuito un riconoscimento quale continuatore della "linea artigianal edilizia" familiare creata dai "vecius" nel 1820 e tramandata da padre in figlio (ades nonu) fino ai nostri giorni.

Con grande enfasi parla anche del suo attivismo quale socio fondatore e primo presidente della sezione dei Combattenti e Reduci del Comune di Sesto al Reghena nel 1944 ed in cui rimane sempre parte promotrice ed attiva fino al 1983, ricoprendo varie cariche sociali.

Dal 1952 partecipa alla sezione di San Vito dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, è presidente della sezione di Sesto al Reghena ed in varie occasioni viene riconosciuta la sua fattiva collaborazione.

Partecipa ancora all'Associazione dei Pensionati di categoria distinguendosi ancora per il suo impegno nella vita sociale.

Per le sue molteplici partecipazioni sociali nel 1990 viene insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Dopo queste informazioni gli chiediamo di descriverci l'altra sua passione, cioè la vita trascorsa nel Gruppo Alpini di Bagnarola, del quale è stato uno dei promotori, socio fondatore, apprezzato vicecapogruppo e, per lungo tempo, segretario. Inizia il suo racconto descrivendoci il suo periodo militare, dicendoci che innanzitutto egli si sente 5 volte Alpino, perché 5 sono le volte in cui è stato richiamato in servizio.

1930 - (1ª chiamata) per la prima volta chiamato alla leva, viene destinato a Tarvisio, 70 Cp del Btg. Gemona. Già dall'inizio si distingue: dopo un paio di mesi dall'inizio della ferma, con la sua squadra vince la medaglia d'Argento nella prova delle trasmissioni organizzata dal 11° Corpo d'Armata: diventa Capora-

le... sul campo. Quindi passa al plotone comando dell'8° Alpini alla Caserma Italia di Tarvisio. Completa il periodo di leva e nel 1932 viene congedato con il grado di caporale.

1935 - (2ª chiamata) nell'Esercito gli vogliono bene! Lo richiamano a vestire di nuovo il panno grigioverde per circa 1 anno, con il grado di Caporal Maggiore, prima va a Udine, quindi dirottato a Tarvisio: 8° Alpini, Btg. Gemona, 97 Cp. Un particolare ricordo del Magg. Barone, suo comandante nella precedente esperienza e suo estimatore, il quale lo comanda alla Caserma Italia quale istruttore di reclute un po' particolari: erano delle persone diplomate e laurea. Egli arriva ad addestrarli nelle varie discipline, dall'istruzione formale al poligono di tiro, fino a portarli nella migliore forma alla fine del corso per ricevere dal Maggiore una pacca sulle spalle ed il grado di Sergente. Il neo Sergente imperversa ancora: dalla cucina della Caserma correvano strane voci e strani pacchetti, egli con la sua correttezza e fermezza riesce a riparare la situazione con buona pace di tutti. Trascorso il periodo del richiamo rientra a Bagnarola e si dedica alle sue normali attività lavorative, di artigiano edile.

1937 - (3ª chiamata) Mamma Italia lo richiama ancora, per un breve periodo di 20 giorni, quasi una vacanza.

1939 - (4ª chiamata) ferie - dice Lui - ancora per circa 2 mesi, giusto il tempo di mettere e togliersi la divisa.

1940 - (5ª chiamata) l'Italia è entrata in guerra: non ci si va più a divertire sotto la naja, non si vanno a fare escursioni: si va a Tarcento al IX Reggimento Alpini, quindi si prosegue per Tarvisio. Si riprende la tradotta e da Tarvisio lo portano in Puglia. Da qui viene posto su un'aereo e trasbordato attraverso l'Adriatico in Albania con tutta la Compagnia.

- Cramento - dice Elio - ricordando un episodio singolare di un commilitone che, disceso dall'aereo non trovava più il fucile: l'aveva dimenticato in aereo!!!

Atterrati in Albania, i nostri Alpini talpinano verso il confine con la Grecia dove si svolgono i combattimenti. Qui iniziano le prime sofferenze: il cibo arriva in modi e tempi irregolari, si mangia o si saltano i pasti con la stessa facilità... storie di naja!

"A stomit nut, no si rive a si avant!", dopo alcune giornate di scarpinate a digiuno arrivano verso il confine greco, dove iniziano i combattimenti ma dove, fortunatamente hanno anche potuto rifocillarsi.

- Furtuna, al sbota Elio, se no investi di fasi copà dai Grecs i saresin muars di fan! E i pensi propria che la mangiada a mi vedi salvat la vita: ades i vi conti.

Riassumendo egli ci dice che, arrivati al fronte, un po' di chilometri dopo il punto in cui si erano rifocillati, sono iniziati i combattimenti e come loro sparano anche il nemico rivolge i suoi colpi verso gli Alpini e qui Elio viene colpito da schegge al braccio sinistro ed alla gamba destra, ha ancora dei frammenti in corpo.

Le sue condizioni sono molto precarie, i commilitoni cercano di darsi da fare ma sono molto impegnati a combattere, Elio per un po' di tempo rimane raggomitato non riuscendo a muoversi, dopo un po' di tempo viene soccorso, cercano di



coprigli le ferite, lo portano in un posto per medicazioni di fortuna: egli si sente un po' rinfancato in quanto tra loro vi sono anche dei paesani: Toni Defend e un Bontempo.

Medicato ancora una volta velocemente viene portato all'Ospedale da campo n° 624 dove viene operato e ricucito, ricorda che infermiere era il casaro di Sesto, il commilitone Olneri.

L'operazione avviene di notte, non esistevano lampade scialitiche, fortunatamente c'era un fanale a carburo (di quei che a si doperin par la a cioli su i lacais), ma ha funzionato molto bene.

Intanto sono passati alcuni giorni e mangiare molto poco, forse niente, lo sostiene ancora il pasto fatto prima di essere ferito.

L'ospedale da campo era situato presso una montagna, anzi sotto, e lì è rimasto ricoverato per circa 1 mese, c'era molta disponibilità da parte dei commilitoni ma non c'erano molti mezzi disponibili: si trovavano sotto alle tende, fuori c'era la neve, c'era freddo, per stare al caldo doveva coprirsi di coperte ma queste avevano già degli altri inquilini (pedoi) ma tant'era: l'età, il pensiero della morosa lontana, l'ordine del Capitano Medico:

- Battiston, viot di no murimi ades, parse i vin da trovasi a Udin, tan chel Ospedal, par controllà coma che a e zuda l'operazione.

Tutto questo gli ha dato la forza di resistere.

Bisognava resistere, in un ambiente ostile, in zone in cui si veniva spesso spostati, con il freddo, la neve, bisognava resistere in un ambiente dove, se volevi mangiare, dovevi sempre avere qualcosa da scambiare, bisognava resistere aspettando l'occasione in cui ti danno dei vestiti fuori taglia ma puliti e ti imbarcano su qualche nave che ti riporta in Italia, oltre il Canale d'Otranto ed una volta sulla terraferma ti mettono su una tradotta per poter finalmente arrivare all'Ospedale Militare di Firenze. Benedetta Italia!!!

A Firenze trova finalmente assistenza, pulizia migliore, persone che cercano di aiutarti a migliorare le tue condizioni fisiche con "accurata revisione delle parti ferite" e ritrova anche la morosa: l'Antonietta va a controllare che Elio abbia tutto a posto.

Il nostro buon sergente ferito viene quindi mandato a Prato per completare la convalescenza, l'aspetto migliora, le ferite incominciano a rimarginarsi ma ci

vuole ancora molta pazienza. Il fratello e la morosa, vanno a trovarlo anche a Prato, vanno a risollevargli il morale, la gamba va bene ma il braccio è ancora al collo.

A Prato sta bene, incomincia a far conoscenza del personale, delle suore e dei piantoni, quando viene portato a Firenze per la visita di controllo, convince gli accompagnatori a metterlo sul treno verso Bagnarola, vuol tornare a casa!

Sono passati 5 mesi da quando è stato ferito.

Arriva con il treno a Cordovado, in stazione si fa prestare una bicicletta e rientra a casa: c'è l'ha fatta. Il braccio sempre al collo.

Nel periodo in cui era ripartito dall'Albania per rientrare in Italia, anche il medico e l'infermiere che lo avevano curato nell'ospedale da campo n° 624 erano rientrati, erano ritornati ad Udine e dopo un po' di tempo Elio se li vede arrivare a Bagnarola a fargli visita: lo trovano in cantiere a Bagnarola che stava lavorando, sempre con il braccio al collo!

Passano i mesi della convalescenza, Elio deve andare a Udine alla visita di controllo.

"Par il rot da la scufia" passa la visita stessa, "mette a posto le carte" e ritorna finalmente a Bagnarola con il foglio in cui viene definito Invalido di Guerra e quindi congedato.

Per lui il periodo militare è finito! Rimane il Cappello Alpino di Sergente con la nappina Rossa del Btg. Gemona.

Elio non si ferma, anzi continua la sua attività nell'ambito della vita e dell'associazionismo civile, si sposa la sua Anto-

nietta, sfornano insieme dei figli, aspetta i figli dei figli ed ora aspetta anche i bisnipoti... vegnaran... vegnaran con calma!!!

Finito il periodo militare, si iscrive al Gruppo Alpini di Sesto al Reghena, ma tant'è!

Giustamente tra zone dello stesso paese (Sesto e Bagnarola) vi deve essere sempre una manifesta rivalità: nel consiglio del Gruppo Alpini di Sesto su 8 consiglieri ne viene eletto solo 1 di Bagnarola: Giovanni Azzano, così non va!

La gelosia tra i due paesi pone le basi del nuovo Gruppo Alpini di Bagnarola, Elio fa parte del gruppo fondatore e così il nuovo Gruppo nasce ufficialmente in ottobre del 1953.

Alla nascita del Gruppo Bepi Boz è il Capogruppo, Elio il vicecapogruppo e segretario, carica che mantiene per molti anni.

La sua partecipazione è motivata ed attiva, organizza gite, mantiene i contatti con gli altri Gruppi e con la Sezione e la Sezione riconosce questa sua capacità e dedizione e nel 1972 il dott. Scaramuzza, Presidente della Sezione di Pordenone gli consegna la pergamena di benemerita e la PENNA D'ORO, mentre il Gruppo di Bagnarola gli dedica la pergamena con medaglia in occasione del trentennale di fondazione del Gruppo, nel 1980.

Gli anni passano, l'attività di Elio continua, rallentata solamente dagli anni (in quest'anno 2003 sono 92), la sua mente è però sempre pronta a ricordare ed a "rimbeccare", Elio non molla.

Una chiacchierata con lui era il primo passo per ricostruire la storia del Gruppo di Bagnarola, dalla motivazione della fondazione per arrivare ai nostri giorni, giorni in cui sta maturando il 50° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE del Gruppo Alpini di Bagnarola. Mi dimenticavo, ma tanti anni fa, diciamo una trentina, uno dei chiodi fissi di Elio era quello di riportare in vita la Chiesetta di San Pietro, magari con l'opera fattiva di diversi Alpini, mi pare che anche questo desiderio si sia avverato, come si sta avverando ora il sogno di "una nuova Sede tutta per il Gruppo". Si è fatto tardi, ci congediamo da Elio Battiston, l'Alpino che ci aveva accolti con un: **"I soi Alpin sinc voltis" e nuanstris i lu saludin dopo ve cognossut la storia da la vita di un alpin, in guera e so redut in timp di pas.**

Mandi

Celestino e Franco



1930 a Tarvisio durante la ferma di leva, il Caporale Elio Battiston con la sua squadra.



Durante il periodo militare Elio viene ritratto con alcuni compaesani davanti al monumento ai Caduti di Bagnarola.

PROTEZIONE CIVILE

BANCO ALIMENTARE 2003

L'impegno del Banco Alimentare del 2003, per la Sezione di Pordenone ha visto un aumento di tutti i numeri rispetto all'anno 2002. Infatti è aumentato il numero dei Gruppi impegnati da 18 a 19, **27 i supermercati** dove hanno operato i nostri volontari in più rispetto al 2002, **180 i volontari**, che con il loro cappello e la loro volontà di fare hanno operato su tutto il territorio provinciale, 36 in più rispetto al 2002.

I Gruppi della Sezione hanno elargito il loro lavoro così suddivisi:

	VOL.	GRUPPI	COOP.
• Azzano decimo	7	1	1
• Brugnera	12	3	3
• Casarsa san giov.	14	2	2
• Cordenons	10	1	1
• Cordovado	5	1	1
• Fiume Veneto	2	1	1
• Maniago	13	2	2
• Montereale Valc.	5	1	1
• Porcia	5	1	1
• Rorai Piccolo	6	1	1
• Pordenone Centro	18	3	3
• Rorai Grande	8	1	1
• Torre di Pordenone	6	1	1
• Valtenoncello	4	1	1
• Prata	5	1	1
• Roveredo in Piano	18	2	2
• Sacile	18	2	2
• S. Martino al Tagl.	10	1	1
• Spilimbergo	14	1	1

È maggiore la quantità di alimenti raccolti nel 2003, nella nostra provincia con **39 tonnellate e 2200 scatole, 4 tonnellate in più rispetto al 2002.**

Come si può vedere è stato un impegno più suddiviso, più forte, più valido, da parte dei nostri volontari.

Alpini all'inizio un po' reticenti. Ora sono convinti del valore della raccolta e di continuare la collaborazione con l'associazione Banco Alimentare. Arriverdoci al 2004.

Ag. 2003

ELENCO GRUPPI PARTECIPANTI AL BANCO ALIMENTARE CON SUPERMERCATI E VOLONTARI PRESENTI SABATO 29 NOVEMBRE 2003

AZZANO DECIMO

COOP VIA XXV APRILE

1 - BARNAVA	CELSO
2 - BELLUZZO	ENRICO
3 - GASPAROTTO	FRANCESCO
4 - GASPAROTTO	
5 - POPULIN	SERGIO
6 - TIN	EUGENIO
7 - TURBIAN	PASQUALE

BRUGNERA

MAXI VILLA-VARDA

1 - CELOTTO	VITTORIO M.
2 - ROSALEN	GIOACCHINO M.
3 - BARBAROTTO	GIANPIETRO P.
4 - SANTAROSSA	PIERLUIGI P.

MAXI TAMAI

1 - BERTOLO	TOMASO M.
2 - BERTOLIN	GIACOMO M.
3 - DEL BEN	OTTORINO P.
4 - SANDRIN	GIUSEPPE P.

CONAD BRUGNERA

1 - BAITA	MARIO M.
2 - SOLDAN	GERINDO M.
3 - MAZZON	ALDO P.
4 - PEZZUTTO	MARIO P.

CASARSA S.G.

COOP VIA XXIV MAGGIO

1 - CESARIN	ENRICO
2 - COLUSSI	FERMINO
3 - FAVOT	ANTONIO
4 - MIORIN	DIEGO
5 - PICCOLI	GIOVANNI
6 - SALVADORI	DINO
7 - SCLIPPA	GINETTO

COOP PIAZZA BERNINI

1 - COLUSSI	MARIO
2 - COLUSSI	VENANZIO
3 - FABRIS	MARCO
4 - INNOCENTE	ALDO
5 - LIVA	ADRIANO
6 - MARSON	RENÉ

TUTTI VIA RUNCIS

1 - SOLDÀ	BRUNO
-----------	-------

CORDENONS

COOP VIA GIOTTI, 26

1 - BIDINOST	OSVALDO
2 - BOTTECCHIA	BRUNO
3 - MARANZANA	GIANCARLO
4 - MOZZON	LUIGI
5 - GAOTTO	MAURO
6 - PALUDET	ANTONIO
7 - RAFFIN	GINO
8 - ROMANIN	FIRMINO
9 - ROMANIN	LUIGI
10 - VIVIAN	ENNIO

CORDOVADO

COOP VIA ROMA, 26

1 - AMBROSIO	CARLO
2 - BOT	GIOVANNI
3 - DE CARO	ROBERTO
4 - CULLOREDIO	ALBERTO
5 - PASCOTTO	ERMANNIO

FIUME VENETO

COOP VIALE TRENTO, 58

1 - BEVILACQUA	MAURIZIO
2 - BORTOLUSSI	MAURO

MANIAGO

COOP VIA DELLA VITTORIA

1 - CIMAROSTI	ALFREDO
2 - CORAZZA	GLORIANO,
3 - LAZZARO	DECIMO
4 - LOT	FRANCESCO
5 - MASUTTI	ENNIO
6 - MORASSI	CLAUDIO
7 - PERIN	GIANNINO
8 - SCARABELLO	UMBERTO
9 - SIEGA	CLAUDIO

PELLICANO PIAZZA TREM

1 - FABBRUZZO	GIANFRANCO
2 - SALATIN	MAURIZIO
3 - SALVO	FLAVIO
4 - VALLAN	FULVIO

MONTHEREALE VAL.

COOP VIA N.CIO TTI

1 - DE BIASIO	LUCIANO M.
2 - FUSAZ	ANTONIO M.
3 - FIGNON	VITALIANO P.
4 - FIGNON	MARTINO P.
5 - ANTONIUTTI	GIANNI P.

PORCIA

IPERSTANDA VIA ROVEREDO, 52

1 - BIDINAT	LUCIANO
2 - MARZOTTO	MODESTO
3 - SIST	RINO
4 - VIVIAN	GIANFRANCO
5 - ZANETTI	MARIO
6 - MORO	ITALO

RORAI PICCOLO

MAXI VIA CORRER

1 - ENONS	ILARIO
2 - COLLADEL	ELIO
3 - MIO BERTOLO	GIUSEPPE
4 - MARESCHI	OLDINO
5 - ROSSETTI	SALVATORE
6 - TAIARIO	GIORGIO

PORDENONE CENTRO

CONAD VIALE GRIGOLETTI

1 - ASTOLFO	ROBERTO
2 - BIASETTO	GIUSEPPE
3 - CROVATTI	RENATO
4 - DA ROS	MARIO
5 - SCIAN	ONORIO
6 - ZANUTTINI	VITO

PAM CORSO GARIBALDI

1 - BASEGIO	ROMANO
2 - CARLINI	MARIO
3 - COSSARINI	GIANCARLO
4 - DORETTO	GIANFRANCO
5 - FAVRET	LORIS
6 - TIBURZIO	GIUSEPPE

SUPERCOOP V. TESSITURA

1 - BRUSADIN	ROMUALDO
2 - CARTELLI	ANDREA
3 - LOT	ANTONIO
4 - SACCARO	GIANFRANCO
5 - SAVIAN	PAOLO
6 - STIVAL	ENORE

RORAI GRANDE

PAM VIALE GRIGOLETTI

1 - BAZZO	FRANCESCO
2 - CIPOLAT	PIETRO
3 - DE MOLINER	EGIDIO
4 - GAZZOLA	STEFANO
5 - MARTIN	BRUNO
6 - RIVA	ALESSANDRO
7 - VALERI	RODOLFO
8 - GAZZOLA	STEFANO

TORRE DI PN.

CONAD CARLET V. REVEDOLE

1 - BIASOTTO	ENRICO
2 - DE MICHELI	EZIO
3 - GAI	PIERANTONIO
4 - LORENZINI	LINO
5 - PERIN	FRANCESCO
6 - SANTAROSSA	ODORICO

VALLENONCELLO

COOP VIA NUOVA DI CORVA

1 - BABUIN	GIANNI
2 - BABUIN	VITTORIO
3 - PERISSINOTTI	BRUNO
4 - POLETTO	DINO

PRATA

MAXI VIA OPITERGINA, 59

1 - BAZZO	MAURO
2 - GAI	MARIO
3 - LUNARDELLI	BATTISTA
4 - FUCINA	ITALO
5 - BUCCIA	ANTONIO

ROVEREDO IN P.

COOP VIA CARDUCCI

1 - BENEDET	LORENZO
2 - BETTIOL	ANGELO
3 - DEI NEGRI	ALDO
4 - DEL PIERO	ERMANNIO
5 - DEL PIERO	SANTE
6 - DE NARDO	RICCARDO
7 - GOZ	LUCIANO
8 - MILOVICH	SILVANO
9 - ZANETTE	DOMENICO

CONAD BRAN VIA REDIVO

1 - BENEDET	ITALO
2 - GRISANCICH	MARIO
3 - FIORENZATO	BRUNO
4 - LATIN	GIACOMO
5 - RE'	ENZO
6 - RE'	PIERLUIGI
7 - REDIVO	SILVANO
8 - RIGHINI	ANILO
9 - TREVISAN	GIANCARLO

SACILE

COOP VIA PERUCH, 5

1 - ANTONIOLLI	SERGIO
2 - BORTOLUSSI	RINO
3 - BREDA	LIONELLO
4 - CRESTAN	ARMANDO
5 - COGO	ELFORE
6 - FAVRET	BRUNO
7 - GARLANT	GRAZIANO
8 - MORAS	ALDO
9 - POLESE	PAOLO
10 - ZANETTE	RENZO

SUPERCOOP VIA MATTEOTTI

1 - DAL CIN	LORENZO
2 - ALTINIER	ANTONIO
3 - DALL'AGNESE	PRIMO
4 - POLETTO	EUGENIO
5 - ROSOLEN	BRUNO
6 - SCARABELLOTTO	GIOVANNI
7 - VUERICH	SILVANO
8 - ZATTI	CARLO

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

COOP V.D. POZZE

1 - BARUZZO	LUCIO
2 - BABUIN	LUCIANO
3 - BABUIN	DARIO
4 - BOZZER	LUIGI
5 - COCCOLO	ENZO
6 - DEL BIANCO	EUGENIO
7 - GIAVEDONI	ANDREA
8 - PITTARO TRUANT	LUIGI
9 - SEDRANI	FEDRIGO
10 - TRUANT	FULVIO

UNITÀ CINOFILE DA SOCCORSO BIOS A.N.A. SEZIONE DI PORDENONE GRUPPO DI PRATA DI PORDENONE

ATTIVITÀ NEL 2003

Il 2003 è stato un anno ricco di eventi per il nostro gruppo.

Ricordo che siamo una squadra giovane che opera in una piccola provincia dove ci sono altri 3 gruppi attivi da più anni di noi e che inevitabilmente ci fanno concorrenza. Stiamo comunque crescendo come numero di unità cinofile coinvolte, pur con il ricambio di persone fisiologico in un'attività così impegnativa per il tempo che richiede: attualmente abbiamo 2 cani operativi, 2 in avanzato livello di addestramento, un cucciolo alle prime armi e un altro cane "difficile". Ragionevolmente potremo contare per il prossimo anno su 4 unità cinofile operative e 5 per l'anno successivo. Anche in considerazione che quest'anno sono mancati 2 cani per decesso, crediamo siano bei

numeri e che in caso d'intervento possiamo costituire un gruppo in grado di coprire efficacemente una superficie significativa.

Quest'anno è partita la collaborazione con il Comune di Prata di Pordenone che ha autorizzato l'utilizzo del campo di macerie; ci tenevamo parecchio, una struttura abbastanza grande, ci permette di sviluppare attività mirate, un passo in avanti.

Abbiamo partecipato all'esercitazione Triveneta a Thiene, all'Esercitazione Nazionale a Biella, ad una giornata d'incontro con esibizione dimostrativa a Pordenone con una delegazione della protezione civile "Romana", ad una esercitazione di orientamento e ricerca organizzata dall'ANA della provincia a Piancavallo.

L'attività di addestramento si svolge il mercoledì sera, nel campo di addestramento SAS di Ro-

veredo in Piano, la domenica o il sabato nel campo di addestramento a Prata di Pn o in "collina", solitamente in Comune di Aviano.

Con questi numeri diventa ora prioritario risolvere la questione del nostro riconoscimento in sede di protezione civile regionale, dove sono sicuramente a conoscenza della nostra esistenza ma stentano a riconoscerci e ad inserirci come gruppo di unità cinofila da soccorso nell'insieme delle varie squadre operative. In tal senso ci stiamo agitando parecchio.

Il nostro immediato futuro, il 2004, dal punto di vista addestrativo sarà una logica conseguenza e maturazione dell'attuale situazione; per il livello raggiunto con i nostri cani, non ci attendiamo particolari sorprese, il percorso che abbiamo davanti è abbastanza ben definito.

CRONACHE SEZIONALI

PORDENONE CENTRO

Martedì 4 novembre, giornata delle forze armate e dell'unità d'Italia, il nostro Gruppo si è radunato al monumento di Villanova, inaugurato il 15 marzo di quest'anno, per ricordare i nostri morti.

Abbiamo partecipato in circa 60 alpini con i famigliari. La vedova dell'alpino Enrico Bortolin, classe 1916, disperso in Russia a Nikolajewka, presente alla cerimonia, mi dice: «questo quattro novembre, dopo sessant'anni, lo ricordiamo con la deposizione di una corona».

Alla manifestazione, oltre al gagliardetto del nostro Gruppo e di quello di Valtenoncello ed alla Bandiera dell'Associazione Combattenti e Reduci di Porcia, erano presenti il delegato di zona Albano Turchetto, il Maggiore Antonio Vicenzi, il Tenente Bruno Arbusti, il Capitano Roberto Magnino.

Il parroco, Don Franco Fortez, ha celebrato, in chiesa, la santa messa. All'omelia, ha ricordato ciò che fanno gli Alpini: in qualsiasi parte del mondo si trovino, sono esempio come portatori di pace. Ha poi, al termine della santa messa, benedetto la corona che abbia-

mo portato al monumento per la deposizione. Mentre mi trovavo davanti al monumento, mi è ritornato in mente il giorno dell'inaugurazione, il 15 marzo 2003, quando non son stato invitato, come Capogruppo, ad unirmi alle persone che hanno deposto la corona; pensavo di averne diritto. Potete immaginare quanto ci tenevo ad esserci, senza contare che mi ero dato da fare più di tutti per la sua realizzazione!

Ho notato che, in tutte le cerimonie alpine di Gruppo, a fianco del Presidente sezionale, o di chi ne fa le veci, c'è sempre il Capogruppo. Deposta la corona, mentre la tromba suonava il silenzio, ricordando i nostri morti, mi sentivo un nodo alla gola e salirmi le lacrime agli occhi. penso siano queste le cose che ci distinguono, noi, veri Alpini.

Al termine della cerimonia è stato offerto ai partecipanti, da parte dei nostri iscritti di Villanova, un sostanzioso rinfresco. A loro: Aldo Lot, Raffaele Lot, Aldo Sist e signore va il nostro grazie particolare, di vero cuore.

Bruno Moro

MONTEREALE VALCELLINA

MONTEREALE RICORDA I CADUTI IN SERVIZIO A NASSIRYA - IRAQ

Domenica 14 dicembre 2003 presso la chiesa parrocchiale S. Maria Assunta in Montereale, si è celebrata la santa messa a ricordo dei Caduti, carabinieri, militari dell'esercito, civili di Nassirya, su invito dell'Associazione Carabinieri in congedo di Montereale, con alla testa il Presidente Chiaradia Massimo.

I Gruppi alpini del comune hanno presenziato con i rispettivi Capigruppo, gagliardetti ed a seguito un nucleo di Alpini: erano presenti anche le bandiere dei fanti di S. Leonardo, dell'Ass. Carabinieri di Mon-

tereale e altre limitrofe; presenti il sindaco Alzetta con fascia tricolore e gonfalone, comandanti e carabinieri in divisa delle stazioni di Montereale, Cimolais, Maniago, ed una rappresentanza con ufficiale e trombettiere della caserma Baldassarre di Maniago.

La S. Messa è stata celebrata da Don Santarossa parroco e generale, attorniato da uno stuolo di chierichetti, ed accompagnata dai canti del coro parrocchiale.

All'omelia il sacerdote ha ricordato il sacrificio dei nostri soldati, che non sono degli eroi ma delle persone che si sono sacrificate per gli altri, infatti le forze italiane in Iraq danno una mano alla popolazione

per poter ricominciare a vivere e risollevarsi da uno stato frutto di una lunga dittatura e successiva guerra.

In chiusura, la lettura di alcuni pensieri dei ragazzi delle scuole elementari e della preghiera del carabiniere da parte del comandante Mar. Marzullo.

Un doveroso ricordo, che ha visto oltre che la presenza degli Alpini in congedo, memori del sacrificio di carabinieri e militari morti per la pace, anche molta popolazione di Montereale sensibile a questi richiami.

A.G. 2003.

VALVASONE

ANCORA LAVORI

L'intervento di parziale restauro dell'ex convento dei Frati Serviti come quelli che l'hanno preceduto e che ancora siamo certi lo seguiranno. È un tassello importante, uno sforzo del nostro Gruppo, che aiuta a ricostruire l'unità del complesso conventuale e a far vivere questi spazi.

Ringrazio quanti hanno reso possibile il ripristino in particolare l'alpino Antonio MANFEI - classe 1927 - esprimendo esultanza e gioia per il risultato raggiunto.

Come si può vedere dalla foto, si può apprezzare l'importanza e bontà del recupero. Recupero che raggiungerà l'epilogo se la nostra Sezione, pur impegnata nella nuova sede, ci darà una mano, come a suo tempo

richiesto, alla impegnativa finale ricostruzione del muro perimetrale mancante, come già successe anni addietro e che diede l'avvio, in un clima entusiasta e fattivo al recupero del nostro ex convento che è anche sede del nostro Gruppo.

IL CAPO GRUPPO
Pietro CASTELLAN



DAI RICORDI DI UN REDUCE DI RUSSIA

*Un inferno di fuoco
in un mare di ghiaccio
passando l'inverno
sempre all'addiaccio
senza nessun riposo
siamo riusciti a campare.*

*Dopo tante sofferenze
ci siamo sentiti dire
da qui ci dobbiamo spostare.*

*Cominciata la ritirata
con i primi congelati...*

*Ecco i primi combattimenti
diversi morti, molti feriti.*

*Sentirli gridare
vederli soffrire e poi "morire"
e non poterli aiutare
da quel momento ho perso il sorriso
e non l'ho più trovato!*

*Ricordando l'orrore
di chi in realtà l'ha provato...*

*Quale disciplina più dura
che andar ciechi incontro alla morte
perché i compagni vivano
da "Jwanowka"*

*date all'alpino un attrezzo
e la mota diverrà baluardo
dal medio Don.*

Luigi Segato

SACILE

4 NOVEMBRE

Oltre alla cerimonia ufficiale del 4 novembre organizzata dall'Amministrazione comunale, il Gruppo Alpini di Sacile, da alcuni anni, ricorda i Caduti con cerimonie nelle frazioni che hanno un proprio Monumento. Anche quest'anno la commemorazione ha avuto luogo domenica 9 novembre.

A Cavolano alle ore 10,30, alla presenza dei labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Sacile, del Comandante la Stazione dei Carabinieri, dell'Amministrazione comunale e della popolazione, è stata celebrata la S. Messa nella Parrocchiale e, all'uscita dalla chiesa, è stato deposto un mazzo di fiori al Cippo, fatto costruire dal nostro Gruppo, e letta la Preghiera a ricordo di tutti i Caduti. Alla fine la Comunità ha offerto un rinfresco. Analoga celebrazione si è tenuta nel pomeriggio a San Giovanni del Tempio. Alle

14,30 la S. Messa seguita dalla deposizione dei fiori al Monumento che ricorda sia i Caduti in guerra che sul lavoro. 143 rintocchi della campana posta sul Memoriale, uno per ogni nominativo inciso nella pietra,

hanno reso particolarmente significativa e commovente la commemorazione. E' seguita la tradizionale castagnata.

V.S.



MANIAGO

ALPINO VITTORIO CAPPELLA... 100 ANNI

Il 9 novembre il Gruppo di Maniago ha festeggiato il Decano del Gruppo, l'Alpino Vittorio Cappella che ha raggiunto la bell'età di 100 anni.

Un secolo di vita, due guerre, un cambiamento della qualità della vita, cose belle e cose meno belle di questo è stato attento testimone Vittorio.

Alla bellissima cerimonia, preceduta dalla Santa Messa celebrata dal Parroco di Maniagolibero Don Ugo Gaspardo, ha partecipato l'intera comunità, oltre ai parenti, amici e naturalmente a numerosi Alpini che non potevano mancare ad un appuntamento tanto importante, prima della Messa sono passati a salutare Vittorio anche il Sindaco Prof. Di Bernardo ed il Vice Sindaco (nostro socio) Gilberto Brun.

Sicuramente quello che ha maggiormente colpito è stata la lucidità e la felicità, frammista ad una forte emozione, di Vittorio, quasi me-

ravigliato, abituato ad una vita semplice (grazie alla sua completa autonomia Vittorio vive da solo, amorevolmente accudito dai pronipoti) che tanta gente si sia scomodata per lui.

Già dal giorno precedente, all'arrivo degli Alpini per l'allestimento del capannone nel cortile di casa, dove si è svolta l'intera cerimonia, Vittorio si è messo il Cappello in testa, che fieramente ha tenuto per l'intera cerimonia, mettendosi rigorosamente sull'attenti all'Elevazione ed alla Preghiera dell'Alpino.

Dopo la S. Messa tra gli altri doni ricevuti è stata consegnata al festeggiato dal Capogruppo Scarabello una targa a ricordo della bellissima giornata, quindi Vittorio ha risposto con un breve discorso di ringraziamento.

Nell'augurare all'Alpino Vittorio Cappella, Socio più anziano del Gruppo, ancora più lusinghieri traguardi, gli Alpini di Maniago ringraziano i pronipoti Amelia e Francesco (nostro Socio) per il piacevole e gradito coinvolgimento nel festeggiare Vittorio.

U. Scarabello



AVIANO

Rimpatriata dei Brig.Gen. PEPPE. Arrivato ad Aviano dall'America in visita Ufficiale alla Base Usaf di Aviano, memore degli ottimi rapporti con il Gruppo Alpini di Aviano, accompagnato dal Col. Abbotti, ha voluto testimoniare la propria amicizia in un incontro



tenuto presso la Sede A.n.a. di Via Costa, augurando a tutti un Buon Natale e Buon Anno. Hanno ricambiato gli auguri confermando sentimenti di vera amicizia, il Presidente Cav. Uff. Gasparet e il Capogruppo Della Puppa.



PORDENONE CENTRO

INCONTRO DEI FRATELLI ALPINI COASSIN

Domenica 12 ottobre 2003 è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo di Bagnarola, sede voluta e costruita con amore dai soci di quel Gruppo.

Il coordinatore, Renzo Coassin, e fratello di Guido, socio del nostro Gruppo: quest'ultimo ha coinvolto alcuni nostri soci, e precisamente Aldo Lot, Angelo Mastrangelo, Angelo Pavan, Aldo Sist, Vito Zanuttini ed Eugenio Zoia, i quali, assieme a Guido, hanno lavorato per la costruzione della sede.

Alla cerimonia dell'inaugurazione il nostro

Gruppo ha partecipato con numerosi iscritti, oltre a 19 alfiere col bandierone.

Al termine si sono incontrati, come si vede nella foto, i tre fratelli Coassin:

Bruno, del Gruppo di Savorgnano, Guido, del Gruppo Pordenone Centro, Renzo del Gruppo di Bagnarola.

Quest'incontro dimostra cosa significa essere Alpini e soprattutto fratelli, uniti col cuore e l'anima, come solo gli Alpini sanno esserlo.

Grazie, fratelli Coassin, anche per l'esempio che date ai giovani Alpini che si avvicinano alla nostra "Più bela fameja".

Il Gruppo



SACILE

Venerdì 5 dicembre al Teatro Ruffo, su invito dell'Associazione Pro Sacile, il Coro ANA di Vittorio Veneto ha tenuto un concerto in occasione della festa del Santo Patrono S. Nicolò. Il Coro ANA di Vittorio Veneto è costituito nella sua quasi totalità da Alpini in congedo ed è composto da 45 coristi divisi in quattro sezioni. Si tratta di un complesso di fama nazionale ed internazionale, nato il 25 ottobre 1959 su iniziativa del dott. Giulio Salvatoretti e del dott. Lino Niccolini, giovane sottotenente degli Alpini appena congedato, che ne fu il direttore fino al 1967, data alla quale gli subentrò il maestro Efen Casagrande, illustre musicista e musicologo di fama internazionale, autore ed armonizzatore della maggior parte dei brani che il Coro ha ancora in repertorio.

Il programma della serata ha compreso nella prima parte i cori della guerra e dell'epopea degli Alpini, mentre la seconda è stata soprattutto dedicata alle canzoni popolari tradizionali. Il "Trentatré", nel quale tutti gli Alpini in armi o in congedo si identificano, ha concluso lo spettacolo. Un pubblico appassionato ed entusiasta ha accompagnato con moltissimi applausi l'esecuzione dei vari arrangiamenti. È seguito poi lo scambio tradizionale di doni tra il Presidente del Coro Coan e il Presidente della Pro Sacile Fabbri. Gli Alpini di Sacile e i componenti del Coro ANA di Vittorio Veneto hanno poi concluso in allegria la serata con una spaghetata presso la sede del Gruppo di Sacile alla Colonia Tallon.

Giuseppe Fabbri

VAL MEDUNA

Il 25 ottobre 2003 ha prestato giuramento a Moriago della Battaglia l'Alpino Paolo Blanchetti classe 1983, V.F.A. a Cividale del Friuli nella 69ª Compagnia dell'8° Rgt. Alpini. Paolo continua così una tradizione di famiglia (il nonno Tullio era artigiano da montagna, il papà Valerio e lo zio Renato alpini) e va ad ingrossare le fila dei tanti Medunesi che hanno prestato servizio militare in questa gloriosa Unità. Siamo sicuri che, una volta congedato, verrà a rinfoltire i ranghi del Gruppo "Valmeduna", portando una ventata di gioventù e di entusiasmo... ti aspettiamo!

Il Capogruppo



SESTO AL REGHENA

È stata una spettacolare manifestazione svoltasi domenica 09/11/2003 in occasione della festa Nazionale dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate.

Erano presenti autorità civili, religiose, l'Associazione dei Reduci e Combattenti, Alpini in congedo e un folto gruppo d'Alpini di San Vito di Leguzzano (VI) capitanati dal Capo Gruppo Antoniazzi Arturo. Ci siamo recati in Chiesa per la S. Messa officiata dal Monsignor Abate Don Giovanni Perin che, nell'omelia, ha esaltato gli Alpini in guerra e in pace. Recatesi poi davanti al monumento ai Caduti di tutte le guerre, accompagnati dall'Inno Nazionale e sulle note del Piave, eseguite dalla Filarmonica di Sesto al Reghena, è stato fatto l'alza Bandiera e la deposizione delle corone d'alloro in onore dei Caduti, quindi il discorso ufficiale tenuto dal nostro Sindaco, nonché consigliere regionale Daniele Gerofin.

Com'è ormai tradizione, in quest'occasione, gli Alpini hanno preparato il pranzo per tutti presso la sede. A conclusione di questa giornata, i nostri amici di Leguzzano, con i quali abbiamo siglato il "Patto di

Amicizia" hanno offerto una ricca castagnata.

*Il Capogruppo
Italo Delle Vedove*



MORSANO AL TAGLIAMENTO

ILARIO MERLIN NUOVO CAPOGRUPPO PER IL TRIENNIO 2004-2006

Ilario Merlin, 31 anni, perito meccanico, del 140° corso AUC di Roma, 2° Btg. Guastatori Alpini ISEO, STEN a Bolzano, è il nuovo Capogruppo del Gruppo ANA G.B. Schincariol di Morsano al Tagliamento, eletto per il triennio 2004-2006 dall'Assemblea delle Penne Nere il 9 gennaio 2004.

Nel corso della riunione sono stati pure nominati gli altri consiglieri che gestiranno la fameja alpina morsanese per questo triennio, confermati nel primo consiglio di gruppo del 12 gennaio 2004.

Luciano Bauto (Vicecapogruppo), Roberto Spangaro (Segretario-Tesoriere), Paolo Driussi (Addetto alla Sede), Walter Cecchinato,

Gianni Celotto, Adriano Nadalin, Tommaso Nadalin e Lino Ostan.

Adriano Nadalin, Capogruppo che ha sostituito in quest'ultimo periodo Bauto, ha invitato tutti prima di iniziare l'Assemblea a fermarsi un minuto, per tutti i Caduti e per gli Alpini andati avanti. Nadalin ha poi fatto una panoramica delle attività dal nostro Gruppo nel 2003, che nonostante alcuni problemi fisici dei dirigenti, sono state in sostanza positive specie nella riuscita adunata nazionale di Aosta.

Nel 2003 il nostro Gruppo aveva 90 soci iscritti, di cui 2 nuovi e 3 sono passati nel paradiso di Cantore: Giovanni Pellarin, Gino Zanet e Antonio Nonis. 15 Aggregati (amici Alpini).

Per l'Assemblea sezionale di Fiume Veneto sono stati designati oltre al neo-Capogruppo,

Roberto Spangaro, Paolo e Guido Driussi. La quota sociale è stata confermata come lo scorso anno, nonostante il previsto aumento di 1 euro per le eventuali calamità. Il segretario Roberto Spangaro ha svolto la relazione finanziaria del 2003, che risulta in pareggio, ma che ha elargito, nello scorso anno Obblazioni di Solidarietà alla Via di Natale, alla Marcia Cuore Alpino di S. Vito al Tagliamento, a favore delle Borse di Studio Candotti, della Più Bela Fameja, al finanziamento gratuito della nuova Sede di Sezione a Pordenone ed infine ha collaborato nella Comunità morsanese al Calendario annuale. Per domenica 15 febbraio è previsto il pranzo sociale con S. Messa a Salletto per i nostri Caduti e per gli Alpini andati avanti...

R.S.

MONTEREALE VALCELLINA

Puntualmente, prima delle feste natalizie, il Gruppo Alpini di Montereale si è riunito in assemblea per approvare l'attività svolta nell'anno 2003, ma anche per rinnovare il capogruppo ed il consiglio direttivo per il triennio 2004-2006.

E così sabato 20 dicembre presso la sede di gruppo, con una bella penna in ferro contornata da luminarie tricolori, si sono ritrovati in 25, per ascoltare il Capogruppo, che ha letto una lunga relazione morale e finanziaria, ricordando le attività svolte e quelle da portare avanti nel 2004; dopo un battimani dei presenti si è aperta la discussione e successiva approvazione della relazione all'unanimità.

In seguito si sono letti i bilanci consuntivo

2003 e preventivo 2004 e dopo brevi spiegazioni sono stati approvati dall'assemblea all'unanimità, dopo varie spiegazioni e soddisfazione da parte dei soci per il risultato economico positivo.

Si sono aperte le operazioni di voto, condotte dai soci De Biasio Fernando, Pitau Enzo e Pizzin Emanuele, con distribuzione delle schede, raccolta e spoglio.

Dopo un'ora di rinfresco e bichierata da parte dei soci gli scrutatori hanno comunicato i risultati della votazione che ha visto la riconferma a Capogruppo di Antoniutti Gianni con un battimani collettivo, rivolto poi anche al nuovo consiglio direttivo che ha visto riconferme e nuove cariche, così composto: Alzeta Janovich, Capolla Mauro, Chiaranda Ma-

rio, De Biasio Fernando, De Biasio Giovanni, De Biasio Orlando, Fignon Martino, Furian Egidio, Fusaz Antonino, Paroni Adelio, Paroni Silvano, Pizzin Emanuele, Pressi Gianluigi, Rossi Pasquale, Roveredo Dario, Roveredo Tavio. Il collegio dei sindaci revisori è composto da: De Biasio Luciano, Cattaruzza Silvano, Roveredo Enrico. Il neo consiglio già la seconda settimana di gennaio si riunirà per preparare le attività di gennaio (come la cerimonia a ricordo dei caduti nella campagna di Russia, in collaborazione con U.N.I.R.R. e amministrazione comunale, la cena sociale con ballo e la raccolta di fondi per l'A.I.R.C. e per stabilire le cariche sociali in ambito del consiglio.

A.G. 2003

PORDENONE CENTRO

Le penne nere del Gruppo Alpini Pordenone Centro sono state guidate negli ultimi sette anni dal Capogruppo Cav. Bruno Moro che, in questo periodo, ha costruito la nuova sede e portato il Gruppo stesso ai vertici della sezione. Ora Moro lascia l'incarico al valido ed onnipresente Luigi Diana, collaboratore del gruppo fin dal 1968 nella distribuzione dei bollini per le zone di Villanova, Le Grazie e Borgomeduna. Domenica 7 dicembre 2003 si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo Pordenone Centro presso il ristorante "Da Bepo" a Fiume Veneto. Presenti: il Rag. Sergio Bolzonello, Sindaco di Pordenone, il Cav. Gianni Antoniutti, Vicepresidente della Sezione di Pordenone, la sig.ra Julia Marchi Cavicchi, madrina del Gruppo nonché Presidente provinciale famiglie caduti e dispersi in guerra, il Cav. uff. Domenico Capoduro, presidente provinciale alfa, il sig. andrea zille, presidente assoc. amici di Borgomeduna, il sig. Albano Turchetto, delegato di zona e signora.

Il Capitano Antonio Esposito, in missione in Kosovo, ha scritto che, pur non potendo essere presente fisicamente, lo è col pensiero e col cuore ed augura a tutti un buon Natale ed un anno di pace.

Così pure ci augura, e ci saluta, il nostro cappellano Don Corrado Carbogno, che ha telefonato per avvertire che non poteva partecipare perché costretto a letto da una indisposizione.

Dopo aver ricordato i nostri tre soci Aristide Iseppi Perosa, Luigi Pighin, Ernesto Zanetti ed una quindicina di nostri familiari - purtroppo "andati avanti" quest'anno -, dopo la relazione morale del Capogruppo e quella finanziaria del segretario Loris Favret, ha per primo preso la

parola il sig. Sindaco, seguito dal vicepresidente sezionale e, da ultimo, dal presidente provinciale A.I.F.A. tutti hanno avuto parole di stima sia per il Capogruppo, cav. Bruno Moro, per il suo operato in questi sette anni, sia per il Gruppo, per quanto sta facendo nell'ambito del volontariato) nel sociale e per la Sezione.

Al termine è intervenuto il vicecapogruppo Andrea Susanna che, a nome del consiglio, ha avuto parole veramente toccanti nei confronti del Capogruppo e gli ha consegnato un quadro cesellato a mano, con finiture in oro, raffigurante piazzetta San Marco a Pordenone; Moro ha ringraziato commosso.

Si è poi passati alla premiazione di alcuni soci anziani: Eugenio Chiarotto, Primo Maniero, Antonio Masut, Osvaldo Nezzo, Mario Pollastri, Generale Francesco Ventura, Vendramini Umberto, ai quali è stata consegnata una pergamena. Si sono poi svolte le votazioni per il rinnovo del Capogruppo, dei consiglieri e dei

delegati all'assemblea sezionale. Sono risultati eletti:

Capogruppo: Luigi Diana.
Consiglio: Andrea Susanna, Bruno Moro, Loris Favret, Mario Carlini, Giuseppe Biasetto, Osvaldo Nezzo, Aldo Sist, Giovanni Venier, Vito Zanuttini, Angelo Carlet, Luciano Piasentin, Giuseppe Tiburzio.

Delegati: Bruno Moro, Andrea Susanna, Gino Biscontin, Loris Favret, Giuseppe Biasetto, Romano Basegio.

Come si può vedere, il Gruppo è in piena attività, specialmente dove c'è bisogno. Riteniamo sia opportuna una piccola riflessione su quanto qui sopra riportato e cioè che solo gli Alpini e le loro consorte sono in grado di svolgere quest'opera di volontariato senza attendersi nessun grazie, perché lo fanno con umiltà ed amore. Grazie Alpini, che in questi anni avete dato il meglio di voi stessi.

Il Gruppo



CAVASSO NUOVO

Nel corso delle cerimonie del 4 novembre scorso, è stata consegnata alla vedova signora Irma Cilia, la Croce al Merito di Guerra concessa al marito Romano Maraldo. Romano, classe 1918, arruolato nel '39 nel Btg. "Gemona", ha partecipato alle Campagne dei Balcani, aggregato poi al 30° Btg. Mitraglieri di Corpo d'Armata ed al Comando del XVIII Corpo d'Armata.

Dopo l'8 settembre è stato fatto prigioniero a Spalato il 27 settembre ed internato in Germania. Il 5 aprile 1945 è stato liberato dagli "Alleati" che però, prima di rimandarlo a casa, lo hanno trattenuto fino al 22 agosto.

(T.P.)



CAVASSO NUOVO

Il 30 marzo 2003, a coronamento dell'ormai consueta festa di Gruppo è stata tagliata e... consumata una bellissima torta! Presentandola nella foto vogliamo dare un riconoscimento all'abilità del pasticciere che l'ha preparata Franco Stradella di Aviano con un arrivederci alla prossima festa che, così come corre il tempo, si avvicina a grandi passi.

(T.P.)



CAVASSO NUOVO

Il 25 ottobre 2003, all'Isola dei Morti sul Piave, ha giurato Marco Sartor. Nella foto lo vediamo assieme a papà Osvaldo (artigliere del "Conegliano"), Titta Corrado (artigliere dell'«Udine»), il fratello Mario (già della Fanfara della "Julia") e lo zio Michele Guglielmi ni (artigliere dell'«Udine»). Mar-

co, che pochi giorni prima ha festeggiato l'avvenimento nella sede del Gruppo di Spilimbergo con un centinaio di compaesani ed amici, ha così coronato il suo sogno di entrare a far parte, come il fratello, della Fanfara della "Julia".

(T.P.)



PRATA

Con 192 Alpini più 29 aggregati, quello di Prata è uno dei gruppi Alpini della Sezione ANA di Pordenone con più iscritti. Forte di questa prerogativa, nel mese scorso i soci si sono riuniti in assemblea per approvare la relazione morale e finanziaria del 2003 e programmare l'attività del Gruppo per il 2004. Ascoltata la relazione del Capogruppo geometra Sergio Ceccato, fra i presenti si è aperto un interessante e costruttivo dibattito. In pratica, è stato posto l'accento sul: "meno iscritti e più disponibilità". Nel concreto, nessuno è chiamato ad iscriversi all'Ana solo per far contento chi chiede il rinnovo dell'iscrizione o per ricevere a casa "La più bela fameja" e "L'Alpino", ma deve essere parte attiva dell'attività del Gruppo e della Sezione. A sua volta, Claudio Daneluz snocciolando una "sfilza" di cifre ha reso noto l'attività finanziaria del Gruppo. Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità. L'assemblea ha poi eletto i delegati che parteciperanno alle assemblee sezionali. Questi i delegati. Sergio Ceccato (di diritto), Arnaldo Agnoletto, Alberto Bortoluzzi, Claudio Bortolin, Renato Canton, Claudio Daneluz, Mario Gai e Claudio Sorgan. Predisposta pure l'attività per l'anno

in corso che vede fra gli appuntamenti più qualificanti: l'Adunata Nazionale di Trieste; il Pic-nic in montagna; la gita a Pramollo, il pellegrinaggio sull'Ortigara e la partecipazione alle varie manifestazioni alpine programmate dalla Sezione e dai vari Gruppi. Va pure detto, che il Gruppo di Prata oltre che aver contribuito con un prestito e vari contributi da parte di singoli soci, con i suoi iscritti è parte attiva nella realizzazione della nuova sede Ana che la Sezione "Tenente Antonio Marchi" sta realizzando in Vial Grande (adiacente al campo sportivo) a Torre di Pordenone. Ultima "chicca" del Gruppo pratese: per la prima volta, nella sua ultra quarantennale storia, all'annuale cena tenutasi lo scorso 25 gennaio sono state ammesse pure le donne (mogli, fidanzate e amiche). Considerato, che nelle truppe alpine anche le donne hanno la possibilità di arruolarsi, l'apertura al "sesso debole" per la prima volta adottata dal Gruppo di Prata, può essere vista quale miglior auspicio per avere, fra qualche anno, un socio donna fra i suoi 221 iscritti. Del resto, già oggi le donne degli Alpini sono parte trainante di tutte le attività del Gruppo.

Romano Zaghet

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

GINO BORTOLUS "è andato avanti"

Erano là! Formavano un gruppo di vivaci colori il Vessillo della Sezione ANA di Pordenone, i Gagliardetti dei Gruppi ANA del Medio Tagliamento, il Gagliardetto dei Bersaglieri di S.Vito, le bandiere della Casa di Riposo, della SOMSI, della sezione dei Combattenti e Reduci di S.Vito: erano stati posti ai lati dell'altare per Onorare la memoria di Gino Bortolus durante la Cerimonia dell'Addio.

Gino, classe 1933, l'Alpino, Cavaliere all'ordine della Repubblica, ma ancora di più Cavaliere per le sue doti di laboriosità, concretezza, con la sua presenza sempre silenziosa e fattiva, per la sua dote di essere stato il Capogruppo degli Alpini di S.Vito per lungo tempo, guidandoli con l'esempio, sempre senza alzare la voce; Cavaliere anche nel suo affetto verso la nipotina e nelle tante iniziative in cui cooperava per farle procedere nel migliore dei modi.

E' stato un punto fondamentale di riferimento per il Gruppo Alpini, promotore di tante iniziative sia all'interno del Gruppo che a scopo umanitario e sociale. Eletto quale capogruppo nell'anno 1973, suben-

trò nella onerosa carica a Raimondo Montico, di cui era "allievo".

Insieme con il Gruppo fu creatore della "Marcia Cuore Alpino" di cui era un convinto sostenitore, collaboratore instancabile nella fondazione del "Museo Storico del Friuli Occidentale" dedicato al gen. Romei, fu tra i promotori nella costituzione prima e nella guida poi dell'Associazione Combattenti e Reduci di San Vito della Sezione "I Ragazzi del 99" nella locale Casa di Riposo che lui solitamente chiamava "Casa del Bimbo". Di Gino dobbiamo ricordare che partecipò in prima persona alla ricostruzione della Chiesetta di San Valentino e delle strutture del Parco Quaiare, sul greto del Tagliamento, che precedentemente era stato bruciato.

Finalmente anche un riconoscimento ufficiale: il Presidente della Repubblica gli aveva conferito il titolo di "Cavaliere della Repubblica", che lui non aveva mai richiesto in quanto era uno spontaneo e perenne "DONATORE DI OPEROSITA' VOLONTARIA" nell'offrire la propria opera per i suoi simili.

Gino, operatore in seno alla locale Casa di Riposo, andava molto al di là di quelli che erano i suoi compiti di prestatore d'opera, era un punto di riferimento per i suoi "bimbi", come lo era per il Parroco Don Nicola: Gino era il "realizzatore" del tradizionale Presepe nel Duomo di S.Vito e di altre attività anche in seno alla Parrocchia di San Vito.

Gino promotore e Gino sempre presente nelle cerimonie: c'era sempre, lui con il suo cappello dalla nappina rossa, essendo appartenuto alla Compagnia Pionieri presso la Julia, dove aveva prestato il servizio di leva: ne sentiremo la mancanza.

Gino, in molti ti volevamo bene!

Il Parroco mons Biancat ha voluto officiare la cerimonia funebre, ma insieme a lui c'era anche il Parroco di Liguana ed anch'egli ha voluto ricordarti per riconoscerne i tuoi meriti e la tua attività volontaria. Gino, "l'infausto cecchino" ha colpito ancora, ti ha colpito in modo definitivo anche se tu, da bravo Alpino, hai opposto resistenza fino all'ultimo. Con nostalgia ricordiamo come qualche giorno fa avevi



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

RIAFFRESCATA LA CHIESETTA DI SAN VALENTINO

C'era una volta un rudere.

Il Gruppo Alpini l'ha trasformato in una simpatica chiesetta campestre ristrutturandola all'inizio degli anni '80. Ogni anno in quella chiesetta viene celebrata una S. Messa in onore degli Alpini che "sono andati avanti". Durante l'anno il Gruppo di San Vito ne cura l'ordinaria manutenzione e quest'anno ha visto che c'era da fare qualcosa di più per renderla accogliente per il 15 Febbraio 2004, giorno del tradizionale ritrovo.

Dopo vent'anni dalla sua ricostruzione alla Chiesetta di San Valentino è stato rinnovato il look: non opere tali da sconvolgerla ma... la manutenzione necessaria per mantenerla sempre "in forma", pronta ad ospitare le celebrazioni religiose.

Il gruppo Alpini in questi giorni ha completato il "lifting" che oltre alla giusta "mano di bianco" ha comportato anche un intervento su alcune travi del soffitto che si stavano deteriorando. E' intervenuta la sua "squadra Manutenzione" formata stavolta da Gianpao-

lo Accorsi, Enzo Tesolat, Giorgio Gasparini, Dario Marcon, Gigi Sandri con l'intervento esterno di Sante Danelon.

Dopo aver infonnato chi di dovere ha provveduto alla loro sostituzione, prima andando a reperire il materiale necessario (e qui un plauso al Comune, al Sindaco Gino Gregoris, all'Ufficio Tecnico in coordinazione che hanno fornito il sostegno finanziario quindi sostituendo il materiale deteriorato. Come un antico adagio insegna: aiutati che Dio t'aiuta... gli Alpini hanno trovato delle persone, anzi artigiani che hanno prestato le loro im-



partecipato alla "ripittura" della Chiesetta di San Valentino; ti ha ricordato e ringraziato anche il rappresentante de "Il Granello" per "la mano" che stavi dando anche a loro.

Il 9-12-2003 accompagnandoti alla tua definitiva "baita" con gli occhi lucidi, ti abbiamo salutato e ti abbiamo affidato alle mani di Dio "raccomandandoti" a Lui recitando la nostra "Preghiera dell'Alpino". Ora, da lassù, conforta i tuoi cari affranti per il tuo raggiungere il "Paradiso di Cantore", da lassù veglia su tua moglie Oliva, su tua figlia Viviana e sul genero Franco, veglia in modo particolare su Anna: era la luce dei tuoi occhi. A tutti loro ed agli altri tuoi congiunti gli Alpini del Gruppo di S. Vito pongono le più sentite condoglianze.

Franco & Franco

CLAUZETTO

E consolidata tradizione che le penne nere Clauzettane si trovino assieme la prima domenica di dicembre per l'annuale Assemblea di Gruppo. Eravamo puntuali e numerosi anche quest'anno domenica 7 dicembre. Il programma prevedeva che prima di dare inizio ai lavori i soci provvedessero al rinnovo della tessera sociale, quindi qualche istante di raccoglimento per ricordare i due Alpini che recentemente ci hanno preceduti: Pietro Zannier e Danilo Bidoli. Un pensiero è stato riservato anche al nostro presidente onorario Generale Zannier nell'approssimarsi del secondo anniversario dalle dipartite. Il segretario, a sua volta, nella relazione morale ha riassunto le varie tappe del percorso svolto nel 2003. Percorso non facile, a volte ostacolato, che il Gruppo ANA ha cercato di portare a termine con fiducia e serenità; conseguentemente si è illustrata la posizione finanziaria del piccolo Gruppo.

A conclusione, nel locale della sede, un generoso brindisi per tutti e un intrecciato dialogo per programmi futuri ed un cordiale arrivederci in occasione del pranzo sociale.

Luigino Zannier



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

GEMELLAGGIO GRUPPI DI S. DONÀ
E PARIGI09 NOVEMBRE 2003
C'ERAVAMO ANCHE NOII GRUPPI DI BAGNAROLA E SAN VITO
ALL'ARCO DEL TRIONFO

- Atu lavat li mans ?

- Si e no, i mi soi lavat la musa cun la man sinistra, la destra i hai anciamo da lavalà !!!

- Io, invece, i l'hai anciamò integral, coma quant che al mi l'ha strinsuda l'ambasciatore!

E' il colloquio che si svolge sul volo di ritorno da Parigi il giorno 10 novembre 2003.

Protagonisti Bruno, Franco e Paolo (gruppi di Bagnarola e di San Vito), di ritorno dalle cerimonie del gemellaggio del Gruppo Alpini di San Donà di Piave con il Gruppo di Parigi e della deposizione della corona ai Caduti sotto l'Arc de Triomphe di Parigi.

Le mani incriminate sono quelle strette dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi sotto l'Arco di Trionfo...

... ricapitoliamo ...

In un incontro in una Chiesa Alpina del Cadore, i tre incontrano i Gruppi Alpini di Selva di Cadore, San Donà di Piave e di Parigi: stanno celebrando il 10° anniversario del loro gemellaggio.

Come in tutte le commemorazioni segue sempre la bicchierata, anzi è seguito un rancio... pastasciutta, spezzatino e polenta... alpina e, si sa, quando si mangia una parola tira l'altra: in poche parole il Capogruppo di S. Donà dice che in novembre ci sarebbe stata una trasferta dei Gruppi di S. Donà e di Selva per restituire la visita e completare l'ufficializzazione del gemellaggio oltre che tra i Gruppi alpini, anche tra le due città di S. Donà di Piave e di Sartrouville (Francia), città in cui abita il Capogruppo di Parigi, Tarcisio. Detto fatto: accettiamo, si va a Parigi insieme!!!

6 novembre 2003: da Venezia parte un aereo carico di... Alpini, stavolta davvero motorizzati.

La cronaca dice che eravamo quasi tutti puntuali, entusiasti con armi, bagagli e... mogli al seguito: siamo pronti al gemellaggio.

Paris... arrivons !

Sembra uno scherzo del destino, quando ci contiamo, sull'aereo siamo in... 33 con quindici piume originali.

Un volo tranquillo, circa un'ora, un primo incontro con Renato Zuliani (è stato bello vedere un alpino, con tanto di cappello attenderci nell'atrio dell'aeroporto) con Tarcisio Tonellato, la moglie sig.ra Maria e la figlia Silvy: un autobus ci attendeva all'uscita all'aeroporto di Orly per portarci in albergo, ad Argenteuil, sobborgo parigino, un percorso... in coda, 15 km circa un'ora e mezza, ma intanto abbiamo il tempo di assaggiare in antipasto Paris, la Ville Lumière (vista di giorno dalla tangenziale)!

Il soggiorno non ha tempi morti, Renato, presidente della Sezione Alpini di Francia che ci accompagna, ha 12 vite, ci guida, fa l'interprete, ci risponde, indica gli itinerari all'autista... come farà? Forse perché c'è anche Silvy che gli dà una mano e non vuole... perdere itinerari!

Come da programma, si fa colazione e poi via... verso Versailles. La favolosa dimora dei "Roi de France", vista in un periodo inconsuetamente con mille colori dell'autunno nei suoi giardini è davvero straordinaria, i colori nel suo parco fanno sembrare le Sala degli Specchi quasi una cosa normale!

Sono tutti giorni straordinari perché il mattino dopo, in una giornata leggermente ventosa ma limpida, si sale sulla Tour Eiffel per spaziare lo sguardo su un raggio di 60 km tutt'intorno, oppure si sale sui "bateau de la Seine" e si scivola sull'acqua, in escursione sulla Senna: è un entusiasmante percorso tra mille colori, dei palazzi e della vegetazione, riflessi sulle acque della Senna, indescrivibile!

Non c'è però il tempo di fermarsi, di pensare, c'è soprattutto da camminare, mangiare un panino "keabba" al volo per vedere, conoscere, rimanere a bocca aperta di fronte alle meraviglie naturali ed a quelle costruite dall'uomo; ci passano sotto le scarpe le pietre delle strade parigine, percorse calpestate ripetutamente "in premura" e ancora davanti agli occhi nel Museo del Louvre con quella "Gioconda" che sembra ti segua sempre con lo sguardo. Si esce dal Louvre ed è qualcosa di bello trovarsi in Place de la Concorde e spingere lo sguardo in mezzo alle mille luci che si vedono, a perdita d'occhio oserei dire, anzi no fino a quell'Arco di Trionfo che segna la fine dei "Champs Elise". Calma! Calma!...

E la calma arriva con il... momento dell'ufficialità: il sabato mattina ci rechiamo a "l'Hotel de Ville", il Municipio, di Sartrouville, dove ci riceve il Sindaco insieme con il Capo-

gruppo alpini di Parigi, le rappresentanze d'arma francesi e con loro ci sono gli "Chasseurs des Alpes" che sono, in Francia, coloro che hanno mansioni analoghe agli Alpini italiani (Alpini siamo solo in Italia!).

Ascoltiamo i discorsi dei "sorestans", partecipiamo allo scambio dei doni, vediamo brillare una "lacrima furtiva" sugli occhi dei "vecchi" Alpini che sono emigrati in Parigi e partecipano compatti, anche se qualcuno si porta dietro i tanti acciacchi dovuti all'età. Alla cerimonia è qualcosa di veramente toccante vedere questi nostri compatrioti stringersi a noi che, anche senza volere, portiamo loro il colore e le sensazioni di quell'Italia che per qualcuno è molto lontana: abbiamo trovato un alpino di Tarcento che, arrivato a Parigi nel dopoguerra, non è mai rientrato in Italia! Cerimonia, foto di rito, via di nuovo in giro per la città, a vedere la chiesa di Notre Dame, a passeggiare sulla "Rive gauche", a girare intorno alla colonna che ricorda la fortezza de "la Bastille" teatro della rivoluzione francese, la Bastiglia che ora non esiste più ma quella sommossa popolare ha dato inizio all'era moderna.

E la sera ci... riposiamo. C'è una rimpatriata perché i nostri colleghi Alpini d'oltralpe ci hanno preparato una festiciola, una bella cena all'alpina: tutto familiare, sono arrivati tutti alla mensa scolastica della cittadina per allestire una cena con tanto calore, abbiamo trovato intere famiglie in cui i padri portano il cappello alpino ed i figli sanno parlare il francese ed il... dialetto, toscano, veneto o friulano che sia: quanta soddisfazione essere insieme a tali persone e quanto calore!

È una serata eccezionale, si mangia, si beve, si balla con un complessino locale, si scambiano ancora doni, chi avrebbe pensato che quella sarebbe stata l'accoglienza, non ce lo saremmo mai aspettato, speriamo di aver in qualche modo ricambiato tanta generosità!

Purtroppo tutte le cose belle hanno un termine: bisogna togliere le tende perché il mattino seguente il programma è nutrito, ora ci attende un meritato riposo.

Pa... pa... pappa... la sveglia alla mattina è... Solita sveglia: passa il Giannino che non si fida delle presunte sveglie personali, sembra di essere ancora in caserma, ma la sensazione passa subito: la colazione sotto la naja era diversa perché qui ci sono l'aranciata ed i croissants... L'autista è pronto, si caricano i simboli Alpini (cappello, galiardetto e vessillo) si parte: ci attende la S. Messa presso la chiesetta della Missione cattolica italiana a Parigi, in una via laterale degli Champs Elise; è don Sandro che celebra la S. Messa e ad essa partecipano le delegazioni combattentistiche francesi e partecipiamo noi, con i Vessilli della Sezione di Venezia, di Pordenone e di Francia ed i Gagliardetti di San Donà di Piave, Bagnarola, San Vito, Treppo Carnico - Ligosullo e Parigi. È una sensazione bellissima, è presente anche l'ambasciatore d'Italia a Parigi Giovanni Dominedò, il console generale d'Italia Paolo Garofalo, gli addetti militari gen. Giacomo Guarnera, il ten.col Renato Villa, il ten. col. Angelo Cappuzziello, il rappresentante dei combattenti anziani d'Italia Donato Tenaglia. L'ambasciatore italiano interviene con poche parole di saluto, semplici ma molto sentite. Dopo la cerimonia e le foto di rito il pranzo viene consumato in un tipico ristorante italiano: "Vesuvio" e con noi ci sono molti italiani con le loro famiglie che vivono in Francia: che rimpatriata, con cori alpini e naturalmente con il canto degli inni nazionali: Fratelli d'Italia e la Marseillaise, in quel ristorante forse non c'era la compostezza e la serietà di altri luoghi ufficiali ma com'erano sentite quelle parole mentre uscivano dal cuore dei presenti.

Vit... vit... velocizzare... alla fine del convio di nuovo in marcia, non c'è tempo per ricordare, pensare: siamo arrivati a Pigalle, il Moulin Ruoge ci aspetta, anzi... cioè... insomma... con le gentili consorti al seguito lo salutiamo... per fuori... ah vitaccia !!!

Il tempo è tiranno bisogna andare, anzi si va, c'è la cerimonia della posa della Corona presso il monumento del Milite Ignoto di Francia che si trova sotto l'Arc de Triomphe che ci aspetta, c'è un cerimoniale da rispettare: si va incolonnati, fermano il traffico, ci sono tutte le bandiere delle associazioni combattentistiche francesi, ci sono i nostri Gagliardetti, mi viene la pelle d'oca quando la fanfara intona alcune marce!

Inquadrati veniamo disposti nel perimetro interno dell'Arc de Triomp, arrivano le autorità: l'Ambasciatore italiano, con il Console e



gli addetti militari per deporre la Corona ad onorare il sacrificio di tanti soldati francesi che hanno dato la vita per quel bene che noi assaporiamo: la Libertà.

Anche i capigruppo di Parigi e lo stesso Giannino Antonini, Capogruppo di San Donà posano la corona simbolo del nostro rispetto per tante persone che hanno sacrificato la loro vita per il bene di tutti noi, alla fine abbiamo avuto l'onore di poter essere presentati all'ambasciatore, al console ed ai maggiorenti italiani che rappresentano il nostro paese in Francia ed anche mettere la nostra firma sul

ancora un giorno per visitare la Francia e ripartire verso i patrii lidi, dopo aver passato l'emozione di quelle cerimonie.

"Mai stracc": il lunedì "passiamo" per Montmatre, vediamo la Chiesa del Sacre Coeur, immenso blocco bianco alla fine della striscia verde del prato ed a mille colori degli alberi vestiti d'autunno, per andare a completare la nostra "scarpinata" parigina nella piazzetta degli artisti ed in quel luogo ai colori dell'autunno si accompagnano i colori delle tele esposte: è proprio vero Parigi si prende un pezzetto di spazio nel nostro cuore!

Stavamo cercando di salutare nel migliore dei modi la Ville Lumière, ma come fare per farlo bene, è opportuno farlo sportivamente, sfruttando lo sport attualmente di moda: andiamo a fare shopping!!!

Ci addentriamo nei magazzini Lafayette: immensi! Sette piani di locali in cui si può trovare di tutto, basta avere soldi da spendere, senza interessarsi di cosa c'è fuori, ma il mondo gira così, continuiamo a vedere luci, colori, cose sfarzose in superficie ma... cosa c'è sotto?

Bando ai momenti di sentimentalismo in mezzo a tanti suoni e colori, un panino da McDonald e... via! Ci aspettano gli Chasseurs des Alpes al Castello di Vincennes, sede della loro Associazione: ci riceve il gen Marlot, presidente dell'associazione, ci fa visitare il loro museo e ci illustra le loro azioni e le loro vicende trascorse, i fatti d'arme più importanti a cui hanno partecipato e ci fa vedere la cripta ove sono sepolti i resti di alcuni militi deceduti durante un'azione in una ridotta in Africa. Il tempo passa, purtroppo arriva il momento di salutare Vincennes, il Castello, la Francia, non senza avere rubato qualche immagine: un 'ultimo gruppo ed un 'ultimo quadro di questo autunno dai mille colori della natura che contrastano con l'attualità della vita.

Si parte! Renato ci saluta, ci saluta Silvy, ci saluta Parigi a cui rubiamo un'ultima fragrante "Baguette" appena sfornata. Le luci del suolo parigino si allontanano, vediamo in lontananza il Ponte della Vittoria tra Mestre e Venezia illuminato, senza traffico: è circa mezzanotte quando atterriamo a Tessera, usciamo dal Marco Polo agitando la mano per un ultimo saluto alla "Compagnia" portandoci nel bagaglio delle simpatiche visioni parigine e quella frase sentita all'Arco di Trionfo.

Siamo orgogliosi di essere Italiani e di essere Alpini!

Alla prossima!

Mandi



SAN VITO AL TAGLIAMENTO



"LA PRESA DI AOSTA DEL 2003"

Ci eravamo lasciati al Sud dell'Italia con un'Adunata storica, come lontananza, ambiente, e partecipazione, e ci siamo ritrovati all'estremo Nord Ovest d'Italia nella culla di eccellenza degli Alpini. Guarda te che strana gente questi qui, simpri ator pal mond!!!

Ma tant'è e anche questa volta ci siamo armati e siamo partiti.

Vista la relativa vicinanza, vista la conoscenza "alpina" del luogo previsto per l'Adunata dei vari soggetti partecipanti (leggi alpini d'ogni appartenenza e grado), l'adesione è stata sufficiente per pensare di organizzare la mitica "corriera", croce e delizia di tutte le Adunate Alpine e quant'altro.

Come da tradizione (esclusa Catania per problemini di logistica...) il Capo e alcuni altri accolti si sono lanciati all'incontro previsto con i responsabili della Sezione Aostana per definire il sito di alloggio del Gruppo. Alcuni "casini" nell'autostrada presso Milano hanno cercato di deviare i prodi, ma l'alto senso del dovere e alcuni Santi interpellati nel momento, ci hanno permesso, dopo un vè e vien, sul viale principale di Milano, di riprendere la tangente per Aosta. Condotti dalle sapienti mani del vs. Capitano (che si è fatto un mazzo così come allievo alla mitica SMALP e di conseguenza conoscitore del luogo) ci siamo parcheggiati di fronte alla caserma Testafocchi sede dell'ormai mitico Btg. Aosta e anche sede della Sezione Alpini Valdostana.

Ci accolgono con vero spirito Alpino, e il responsabile dell'organizzazione ci chiede subito chi è Franco (il 1° Capitano) perché, nelle epistole tenute con lui via email, non era mai riuscito a capire quanti fossimo e quanti mezzi avessimo per poter ospitarci, visto che le varie "epistole" (sempre quelle) secondo loro aggiungevano sempre gente e mezzi nuovi! Sembrava dovesse arrivare un Battaglione...! Chiarito che eravamo in numero "decente" il Franco riaffermava che le varie email servivano perché, non ricevendo conferma di ricevuto..., "era meglio ribadire perché se non avessero capito..., che non si sa mai..."; soltanto che loro avevano... capito e facevano ogni volta la somma!!!

Chiarita la cosa ci siamo recati alla visita dei siti previsti per l'accoglienza. Pollein pareva bene, ma si poteva vedere altro.

Ci siamo recati presso l'abitato di Gressan dove abbiamo conosciuto ex sindaco del paese e capogruppo al consiglio regionale della Vallè del partito di maggioranza. Amico dei friulani (specialmente dei nostri vini che acquista presso la cantina di Rauscedo) vi lascio immaginare come può essere finita la mattinata presso il locale spaccio. Ci ricongiungiamo con gli amici di sopralluogo della Sezione di Vicenza presso un locale di Pollein per un convivio tipico del luogo e dopo vari scambi di vista sui prodotti mangerecci locali, ci aggiorniamo per l'Adunata di Maggio. Il ritorno a casa ci vede lanciati attraverso la pianura in anticipo, fortunatamente, alla entrata in vigore della patente a punti, altrimenti il sottoscritto sarebbe in eterno a fare solo il "capomacchina", non per il grado, ma per necessità.

Comunque il "sopralluogo" era stato proficuo, almeno si sperava!

I mesi seguenti ci vedono ad organizzare la logistica perché la trasferta si prevede abbastanza numerosa di partecipanti, visto la sede dell'Adunata.

Si prenota la "mitica" corriera si pianificano i vari momenti, si definisce la logistica, i costi, le lettere di "convocazione alla Adunata" e si attende la..... "cartolina di chiamata....."

Il giorno prima di partire alcune notizie in merito all'autista designato ci pervadono di una sorta di non malcelata "incazzatura", fortunatamente rientrata all'ultima ora; avremo modo di parlarne.

La mattina del giovedì (ore 03.00) tutta la compagnia si trova schierata presso il parcheggio della COOP. Armi ed equipaggiamento al piede, arriva la "tradotta", insomma il PULMANN, categoria superiore ogni confort a bordo!!

Ma chi guida "il potente mezzo di teutonica fabbricazione??!"

Un... "piccolo alpino"... come descritto dal romanzo famoso, nonché suonatore di piffero (lo abbiamo scoperto dopo), della mitica Banda di Lavariano partecipante alla Adunata.

Piccolo è proprio ma ragazzi... anche Prost era piccolo... e non guidava la CORRIERA!!!! Per farla in breve, il tempo perso la mattina (dovevamo partire a mezzanotte...) lo abbiamo recuperato abbondantemente durante la strada. La gente dormiva..., la strada era calma..., e non si andava certo a passo di marcia alpino, forse avevamo sfiorato verso la sorella specialità dei Bersaglieri, forse anche

quelli famosi... "in bicicletta" visto che alle prime sveglie eravamo passati già da Milano...! Sosta in "autostrada Torino - Aosta" perché tutti hanno le loro esigenze..., pane, formaggio, salame e "un bon taj di neri" e il nostro piccolo alpino, ormai nel cuore di tutti visto la performance corrieristica, (duciù a disi: bravo..., vidit che svelti!?!... chistù si cha l'è...!!!) ci ha condotto sino alle porte della sospirata AUGUSTA PRETORIA detta AOSTA.

Nel casino generale degli arrivi, ci dirigiamo subito verso lo spiazzo di Pollein, zona ben nota ai poveri corsisti frequentatori della SMALP per i vari sbalzi sulla mitica striscia A.I.C., posto di fronte ad Aosta sulla riva destra della Dora. Il nostro sito di accampamento è proprio vicino all'ingresso del campo, nello spiazzo concordato e documentato fotograficamente al momento del sopralluogo, soltanto che tutta questa polpa di sane mucche valdostane non c'era mica...!!! Vè ben... spostata la corriera, scarica le masserizie e sacramentando qua e là si monta il famoso "capannone del gruppo", sempre al contrario e sempre baruffando (in senso buono, ovviamente). Alle 12.30 il campo è montato in tutta la sua grandezza, e finalmente, sotto il capannone mangiamo la meritata pastasciutta. Nel pomeriggio si finisce la sistemazione e poi arriva il mio carissimo amico, compagno di camera alla SMALP, Cap. Tenconi Luigi, Capogruppo di Sezione di Varese e i suoi alpini. Alloggiati presso una nostra "suite", tutti insieme poi ci dirigiamo per finire la giornata verso la città...

Rapido giro, e come sempre ritorno a piedi... vero Capo!!

Alla cena della sera il buon Zannier Augusto, aggregatosi per la bisogna, arriva con un suo amico valdostano, compagno di naja, alpino paracadutista, sano libatore e, fra un "nero friulano e vari liquori locali" la serata prosegue tra "cante e butti-glie".

Il venerdì si spegne tra le alte e brumose cime valdostane, mentre fuori su "laip", alcuni coraggiosi cercavano di lavarsi le "cragnose fette" in un'acqua giustamente gelida.

Sabato mattina, colazione secondo i canoni classici delle Adunate (salame cotto, fortaja con la cjvole, nero, e... anche il caffè...!!!). Si ramazza e poi tutti in centro, Aosta è degli Alpini...!!!

Gente da tutte le parti. I nuovi che non conoscono..., i vecchi che... andemo da Papà Marcel!?!? "ostia... non il xè più..." "ma si...; il xè morto... pecà!! I gà ciapà dei teroni... no il xè più come una volta...!!!". Ragazzi, voglia o non voglia gli anni passano... non gavemo più vinti anni".

Si gira in lungo ed in largo, si rivedono posti antichi e nuovi, si ritrovano vecchi commilitoni, si ribeve il Fresia si mangia la Fontina. Si va su... al mitico Castello... Comando della Scuola Militare Alpina... e ritrovo il Ten. Coll. Bazzana Dante, Ufficiale in servizio, Comandante del Reparto Atleti di Courmajer, già nazionale di fondo e... mio corsista (78° AUC Gennaio-Giugno 75). Saluti, abbracci e baci in formale atteggiamento da "Uffizziali"... e poi giro per il Castello, foto d'obbligo e... zpotremo organizzare una grigliata,magari in estate... cosa distu?!?! Noi alpini in fondo siamo gente di pace, vin e... "costa!!!"

Il mezzogiorno non mi vede come al solito al tradizionale pranzo del Gruppo, perché impegnato con i miei "ricordi alpini di Aosta". So di certo che il Capo ha consegnato i vari riconoscimenti ai "veci" partecipanti alle varie Adunate, alle delegazioni "estere" e che comunque il tutto si è svolto nel consueto clima di allegria che contraddistingue questi nostri convivii.

Ricordi, canti e cori hanno accompagnato il mio sabato. Al dire il vero anche qualche bottiglia di vino e per i malevoli e le male lingue... anche qualche "vongola alpina". Chi sa..., per piacere, TACCIA PER SEMPRE!!!

Il ritorno "a baita" alla sera, o alla mattina... francamente non ricordo... si è arricchito, una volta in branda, di ricordi di camerata da allievo... perché mi pare di ricordare delle voci possenti (vero Gigi!!!) che mi richiamavano all'ordine (si fa per dire...) "allievo Rigoli... ATTENTI!!!". Il



povero malcapitato (sic) scattava in piedi con il fido Garand... (bottiglia di nero delle Langhe) in mano, cercando una posa marziale al grido di "COMANDI". L'ignobile farsa, portata per mano dal mio (in)fido caporal maggiore Angelin, assiso al mio fianco... si conclude stemperandosi con delle russate generali di tutti gli inquilini della "baita".

La Domenica mattina, di buon'ora tutta la compagnia è in piedi. E' giorno dell'ADUNATA !!!

Salutato Gigi e compagni che si riuniscono al proprio Gruppo, ci dirigiamo verso l'ammassamento. Il solito casino per riuscire a prendere l'autobus (veramente un casino!!!) e sempre per mantener fede alla tradizioni, non per niente eravamo ad Aosta culla degli Alpini, diamo continuità (non tutti solo pochi eletti) al noto motto "motorizzati a piè..." facendo il periplo di Aosta.

Infine eccoci tutti lì; tutti presenti; tutti consapevoli di essere Alpini in una città Alpina per antonomasia; salutati, acclamati, amati dalla gente che numerosissima accalava le transenne delle strette strade di Aosta.

Come sempre, bisognava esserci per capire... ma che orgoglio essere Alpini!!!

La Sezione passa in un perfetto ordine di sfilamento e il Gruppo all'ordine (di un ritrovato e pimpante Capitano) perentorio di "Alpini attenti a destr!!" in blocco compatto saluta e prosegue "volitivo verso la gloria..." Scusatemi, mi sono fatto un po'

trasportare dall'enfasi. Ma tant'è!!

Il ritorno al campo per smobilitare è sempre secondo tradizione alpina... "a piedi". In attesa mi giunge la telefonata di "un mio vecchio alpino trevisano" di cui avevo perso il ricordo... tale Mario Sgardelin... personaggio prontamente fattomi ricordare dal mio "FIDATO" caporal maggiore di maggioranza Angelo Nocent (lo cito con nome e cognome per dovere di cronaca... LUI sà...!!!), che mi invita ad un incontro al Castello... ma visto che dovevamo partire... ci saluteremo sicuramente a Trieste, DENTRO il Golfo, vero" Angilin...!"

Oramai il campo è smobilitato, il terreno è pulito dalle varie ed eventuali... il Gruppo si ritrova per la foto ufficiale con lo sfondo del mitico Emilius. Alcuni nostalgici (il gruppo UFFIZIALI e SOTTO UFFIZIALI) a cui era stato "fatto il mazzo" in tempi andati... richiede una ulteriore immortalazione... per rivuarsi tan timp dopo...)

Oramai siamo in corriera, con "i fioi drio con il furgon" ripercorriamo (cito il Gen. Diaz) all'indietro la strada che avevamo baldanzosamente percorso".

"Dall'Alpe alle Piramidi dal Manzanarre al Reno..." il trittico si concluderà a casa nostra a Trieste.

Ci rivedremo tutti, spero e ne ho certezza, nel Maggio del 2004 alla 77° Adunata Nazionale.

MANDI "MULI"!!!!

Vs. 2° Cap. Rigoli Daniele



GIORNINI LIETI E...

VALMEDUNA

Sonia Del Bianco, che qui vediamo con il papà Pio ed il fratello Stefano, si è sposata con Sergio Pontoni nel mese di giugno 2003. Felicitazioni ai novelli sposi.



VIGONOVO

Il giorno 20 settembre 2003 si sono sposati Malnis Cinzia e Del Fiol Sante.

Insieme al padre della sposa Malnis Ivo classe 1947, Alpino del 4° Btg. della "Taurinense" c'è Del Fiol Sante (sposo) 8° Rgt. della Julia a Tarvisio, classe 1963.



CAVASSO NUOVO

Gioia e Stefano Franceschini sono orgogliosi di presentare il loro "scarponcino" Gabriele.



BAGNAROLA

Il Gruppo Alpini di Bagnarola dà il benvenuto al piccolo Alessandro. Lo vediamo nella foto tra le braccia dell'orgoglioso nonno Fantin Giuseppe.

Auguri ad Alessandro e congratulazioni ai genitori.



ANDREIS

L' 8 aprile 2003 è nato Andrea Zerbinatti, figlio dell'Alpino Marco, qui in braccio al nonno Bucco Dionisio nella foto scattata all'ultimo raduno di Pala Barzana.

Dal Gruppo le felicitazioni a tutta la famiglia ed un augurio particolare ad Andrea perché prosegua nella tradizione anche se ahimè sarà sempre più difficile.



AVIANO

BONASSI BARBARA E WEBB ARTHUR annunciano la nascita della loro primogenita TIFFANY (26/5/2003) per la gioia dei nonni BONASSI TULLIO E MARIGNAN ANNAMARIA. Nella foto traspare l'orgoglio del nonno nel presentare questo fiore alla luce del mondo. Complimenti a tutti nonni e genitori dal Gruppo Alpini di Aviano.



PALSE

Sabato 20 settembre 2003, il socio Rosalen Emanuel, classe 1976 si è unito in matrimonio con la gent. sig. Soncin Agnese. nella foto assieme agli sposi, il fratello Rosalen Maurizio e il papà Rosalen Candiano. Il consiglio del Gruppo Alpini di Palse augura ai novelli sposi una lunga e serena vita in comune.



VILLOTTA & BASEDO

Il 13 novembre in casa di Raffaella Rosset e Paolo Fracassin è arrivato un fagottino alpino di nome Alex. Ai neo genitori vadano le più sentite felicitazioni e al piccolo Alex i migliori auguri e un caloroso benvenuto.

Congratulazioni al neo nonno Alpino Franco Rosset.



VALMEDUNA

Il padrino, Massimo Vallerugo, con a fianco il neo papà ed ai lati gli zii Boris De Stefano e Giuseppe Valle, presenta Marco De Stefano, figlio di Massimo e

Daniela Valle, nato il 22 giugno 2003... la compagnia di quattro penne nere della "Julia" gli sia di augurio per l'avvenire.



AVIANO

Nel mese di Luglio 2003 all'Università degli Studi di Pordenone si è laureata in Ingegneria Meccanica Stefania Calderan, figlia del socio Renato Calderan. Nella foto è con i ge-

nitatori, i parenti ed amici per festeggiare il bel traguardo. Il Gruppo Alpini di Aviano esprime alla neolaureata Stefania le più vive congratulazioni.



PRATA DI PORDENONE

Il giorno 4 ottobre 2003 nella chiesa parrocchiale di Prata si è unita in matrimonio la signorina Tolot Paola con Bortolotto Andrea. A festeggiare gli sposi c'era anche il nonno di Paola, il "Ve-

cio" Alpino Agnoletto Giuseppe, che vediamo qui ritratto nella foto insieme agli sposi, la moglie, la figlia, il genero e una nipotina.



BAGNAROLA

In mezzo a questo felice quadro Boz Tiberio, ex Capo Gruppo, presenta i suoi nipoti: Sara, Sabina, Enrico e Martina. Ai genitori ed ai nonni vadano le più vive felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Bagnarola.

Grande festa in casa del Socio Drigo Giovanni per la nascita del nipotino Alex.

Alla mamma, papà ed ai nonni gli auguri del Gruppo Alpini di Bagnarola.



AVIANO

Mercoledì 29 ottobre 2003 all'Università degli Studi di Trieste si è laureata in Giurisprudenza Stefania Rossetto, figlia del socio Alpino Paracadutista Sergio Rossetto, classe 1949. Con gioia festeggia questo traguardo tanto sospirato insieme ai genitori Sergio e Renata e al fratello Michele. Alla gioia della famiglia si accomuna il Gruppo C.Battisti di Avia-



no esprimendo alla neo laureata Stefania i più vivi complimenti.

PORDENONE CENTRO

Nella famiglia Conz è nato il bellissimo Filippo.

Il nonno Renzo lo presenta con orgoglio alla famiglia alpina, come si vede nella foto, assieme al figlio Massimiliano, Caporal Maggiore del Batt. Vicenza e del rep. logistico di Vercelle, prima della chiusura definitiva del reparto stesso.

Il Gruppo porge ai genitori

ed ai nonni Conz le più vive felicitazioni per il lieto evento.



CASARSA - SAN GIOVANNI

Il socio Andrea Tonet e la gentile consorte signora Sabrina Koenig, annunciano la nascita dell'alpinotto Lorenzo avvenuta il 4 giugno del 2003. Nella foto i fortunati genitori e la orgogliosa nonna Graziella con il cappello del nonno da po-

co scomparso. Dal Gruppo le più sincere felicitazioni ai genitori e alla nonna, un mondo di bene alpinotto Lorenzo che continua le tradizioni alpine dell'indimenticabile nonno: l'alpino Antonio Tonet!!



MORSANO AL TAGLIAMENTO

Il nostro iscritto BARBUIO MARCO assieme alla propria sposa, annuncia la nascita di ALESSANDRA, avvenuta il 2 dicembre 2003. Dagli Alpini di MORSANO tante felicitazioni ed i migliori auguri!



BARCIS

Sabato 13 settembre 2003 l'Alpino RICCIONI DIEGO e la signorina RIGUTTO GLADIS si sono uniti in matrimonio. La cerimonia si è svolta nella chiesa parrocchiale di ARBA dove gli sposi risiedono tutt'ora nella loro nuova casa.

Diego è partito da Arcola, frazione di Barcis, è andato incontro alla sua sposa accompagnato dai genitori Italo ed Eva, dai nonni Maria, Giovanni e Domenica, dal fratello Andrea, da tanti altri famigliari, parenti,

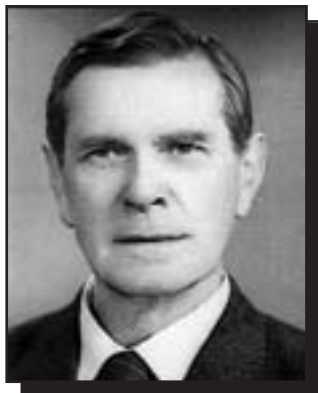
amici e da un picchetto di Alpini che nella foto potete vedere. Uniti poi ai famigliari e parenti della Sposa hanno festeggiato gli sposi con grida di gaudio di giubilo... evviva gli sposi...; bacio... bacio... ancora ai quali ci uniamo anche noi del Gruppo di Barcis per continuare gli evviva, gli auguri di felice e duraturo matrimonio.

Gladis, Diego, anche se siete un pò più lontani, guardate che vi aspettiamo ai nostri raduni come sempre avete fatto prima.



...GIORNII TRISTI

TRAVESIO



Il 26 ottobre al Policlinico Città di Udine, dopo un brevissimo ricovero si è spento: l'Alpino Pietro Brunello classe 1916. In Albania partecipò alla campagna contro la Grecia come caporale nella Comp. Comando Regg.le dell'8° Rgt. Alpini. Alla fine della guerra emigrò in Venezuela; dopo 8 anni rientrò in Italia dove continuò il lavoro di impresario edile. Nel 1969, dopo che per quattro anni ne era stato Consigliere, assunse la Presidenza dell'Udinese Calcio che tenne fino al 1976. Iscritto al gruppo "Valcosa" fin dalla sua costituzione ha sempre condiviso le vicende di questo sodalizio, riscuotendo grande soddisfazione quando vedeva che i suoi suggerimenti e consigli erano richiesti e seguiti. Abbiamo perso un amico, ma il suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori. Alla moglie signora Anna, alla figlia Carla ed alla nipote Cecilia giungano i più sinceri sentimenti di cordoglio degli Alpini Travesiani.

PAISE



Dopo una lunga malattia, l'11 agosto 2003 è andato avanti Della Toffola Antonio, classe 1931.

Socio fondatore e consigliere per molti anni del Gruppo Alpini di Paise.

Nel 1976 partecipò attivamente al cantiere n. 10 per la ricostruzione del dopo terremoto del Friuli.

Oltre che nel Gruppo Alpini era attivo anche in altre associazioni di volontariato del comune di Porcia e la sua presenza era un esempio di onestà, umiltà e generosità.

Alle manifestazioni ed iniziative del nostro Gruppo, fino quando ha potuto, non mancava mai.

Il consiglio del Gruppo Alpini di Paise rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari, li ringrazia per la preziosa collaborazione e fiducia che ci hanno riservato in occasione del 40° di fondazione.

VILLOTTA/BASEDO



Domenica 9 Novembre è andata avanti Pia Battiston mamma del nostro Capogruppo Marzinotto Renato. Il Consiglio ed il Gruppo, si uniscono al dolore della famiglia: al marito Marino, ai figli Renato e Gianni, alla nuora e alle nipoti; a tutti le più sentite condoglianze.

Ancora un pensiero a Pia sebbene non appariscente, sempre attenta ai bisogni del Gruppo, sempre presente, eri con noi alla gita di Trieste poche settimane fa, sempre un sorriso per tutti, così Ti ricorderemo... ciao Pia...

ROVEREDO IN PIANO



La moglie e le figlie, nel 7° anniversario dalla scomparsa ricordano marito e papà Emilio Cadelli, Alpino dell'8° al CAR di Bassano del Grappa, classe 1934, per diversi anni consigliere ma soprattutto attivo e sempre presente nelle attività del Gruppo.

CORDOVADO



L'artigliere Moro Lino classe 1942 è andato avanti il giorno 25 Aprile. Artigliere del 3° Reggimento Montagna ha lasciato un vuoto nella famiglia degli Alpini.

Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, alla figlia ed ai parenti.

CANEVA



Lo scorso 20 giugno 2003 è deceduto, dopo aver lungamente lottato contro un male incurabile che lo ha accompagnato per troppo tempo, DEL PUPPO LUCIANO Alpino classe 1935 Battaglione TOLMEZZO, compagnia comando GRUPPO PIONIERI nel 1958.

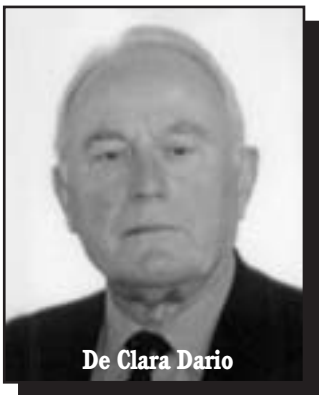
Come la maggior parte dei giovani della sua classe, ha conosciuto la fatica dell'emigrazione che lo portò per 10 anni a lavorare in Svizzera.

Lascia quattro figlie e quei nipoti che ormai amava sopra ogni cosa.

Lo ricorderemo per i tanti lavori che ha fatto in sede.

Ai parenti tutti ed ai famigliari le nostre più vive condoglianze accompagnate ad una parola di conforto perché, in fondo, ha almeno finito di soffrire.

FIUME VENETO



De Clara Dario



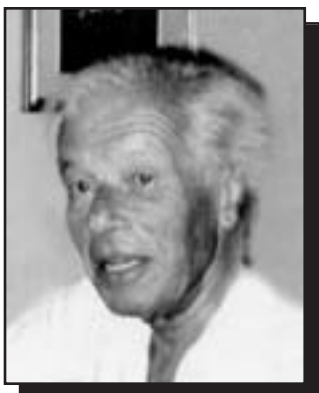
Tavlan Sergio

Due Soci, a poca distanza tra loro, sono andati avanti.

Molto attivi nel sociale e nella solidarietà. Ad accompagnarli alla dimora di Cantore i gagliardetti della zona della Valfiume.

Il Gruppo porge le condoglianze alle rispettive famiglie.

VILLOTTA/BASEDO



È andato avanti l'Amico Rino Cescon.

Era nato il 7 aprile 1934, non prestò servizio militare in quanto orfano di guerra, ma nel cuore c'era quello spirito di alpinità che gli fece fare la scelta di iscriversi già dai primi anni di costituzione al Gruppo Alpini di Villotta-Baseido. Emigrato in Svizzera nel 1953, ogni tanto tornava in paese e non mancava di fare visita ai vecchi Alpini per assicurarsi di ricevere i giornali, sezionale e nazionale, che lo tenevano legato al suo paese, alla sua gente e alle tradizioni.

Le più sentite condoglianze alla moglie ai figli e a tutta la famiglia a nome del Gruppo.

SPIILIMBERGO



Nel decimo anniversario della scomparsa del socio alpino Luigi COLONNELLO figura emblematica ed alfiere del nostro Gruppo, la moglie, la figlia Bruna ed i famigliari tutti lo vogliono ricordare con immutato affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo ricordandolo sempre presente nelle proprie file.

VALLENONCELLO



Ad 1 anno dalla scomparsa del Socio BORTOLIN MARIO classe 1939 dell'11° ALPINI d'ARRESTO - il Gruppo lo ricorda insieme alla famiglia con immutato dolore.

CANEVA



Il 3 di agosto 2003 Mirko Stocca, Artigliere da montagna classe 1944, Gruppo Osoppo, di quella Julia che è la nostra storia... è "andato avanti", in quel Paradiso di Cantore dove, prima o poi ci riuniremo tutti!

Per ricordarti non servono parole. La stima e l'affetto che avevi seminato attorno a te parleranno lungamente ancora di un uomo tutto d'un pezzo, nato per la montagna e da questa rapito.

Lasci moglie, un figlio ed una figlia ai quali vanno le nostre più vive condoglianze, che estendiamo anche a tuo fratello che, almeno in fisionomia, è la tua copia esatta!

Ciao dai tuoi amici di Caneva!

BANNIA



Il Gruppo Alpini Bannia ricorda con grande affetto il Socio Minatel Guerrino, cl. 1911, andato avanti il 19 agosto 2003. Di leva nel lontano 1932, venne richiamato nel 1940 a Conegliano e, dopo 3 mesi, congedato definitivamente perché aveva già due fratelli al fronte. Il Gruppo rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

SPIILIMBERGO



Dopo un periodo di lunga sofferenza ci ha lasciati il socio alpino PIGNAT Guido classe 1929. I famigliari, gli amici e tutti quelli che l'hanno conosciuto e stimato lo ricordano con profondo affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo.

S. VITO AL TAGL.TO



SILVANO ZULLANI... è andato avanti.

La nera falce ha mietuto ancora nel nostro Gruppo Alpini portando con sé il socio ed amico Silvano Zuliani di anni 55.

Per la sua generosità d'animo e per il suo accattivante sorriso, si faceva ben volere da tutti, soprattutto da chi ha avuto la fortuna di conoscerlo: in modo particolare gli Alpini ed i soci del locale Club Alpino Italiano, di cui è stato attivo collaboratore dal momento della fondazione (anni '68) fino ai nostri giorni. È stato il principale artefice della ricostruzione del Bivacco Casera Pramaggiore, in Comune di Claut a 1812 m d'altitudine, vanto suo e del locale C.A.I. Era geometra e la professione lo ha portato a lavorare per molti anni nel Gabon, quando rientrava in Friuli era sempre attratto dalle sue montagne, in maniera forte ed irresistibile; per tale ragione ha creato il "Gruppo Trekking Sanvitesse" insieme ad altri amici. Le sue montagne erano soprattutto le Prealpi Camiche che lui amava percorrere insieme alla solita compagnia, grandi camminate ed ardue ascese su luoghi in cui si sentiva veramente libero.

Una squadra del nostro Gruppo, con Gagliardetto, lo ha accompagnato durante tutta la cerimonia funebre fino all'atto della sepoltura nel cimitero di Udine: sopra la spoglia bara un simbolo ed un segno a lui caro "il suo vecchio cappello alpino".

La Preghiera dell'Alpino ed una nostra particolare invocazione al Signore hanno voluto consegnare al "Dio del cielo e Signore delle cime" l'anima buona del "nostro amico e nostro fratello Silvano". Agli Alpini si sono associati i tantissimi sanvitesesi soci al locale CAI, la Società Ginnastica Sanvitesse ed altri concittadini presenti.

Con sentimenti di partecipazione, giungano alla moglie Giuliana, alla mamma sig.ra Aida, alle sorelle Magda, Loredana e Daniela, ai cognati ed ai nipoti le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini di S. Vito al Tagliamento.



MONTEREALE VALCELLINA



Venerdì 9 agosto 2003 ci ha lasciato il Socio Paroni Gio-Batta, classe 1924.

Alpino del Battaglione Tolmezzo, ha svolto il servizio militare prima dell'8 settembre del 1943.

Nella sua vita si è dedicato completamente all'agricoltura impegnandosi fino a poco tempo fa quando venne colpito da un male incurabile.

Sabato 10 una pattuglia di Alpini del Gruppo di Montereale lo ha accompagnato all'ultima dimora, salutandolo il vecchio Socio Alpino negli anni sempre presente alle attività del Gruppo.

Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze alle figlie Arianna e Roberta ed ai parenti tutti.

PORDENONE CENTRO



Nel quinto anniversario della scomparsa dell'Artigliere Alpino Alfonso Rizzetto, avvenuta il 2 febbraio 1999 lo ricordano con affetto la moglie Angelica, i figli, le nuore, i nipoti e tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato.

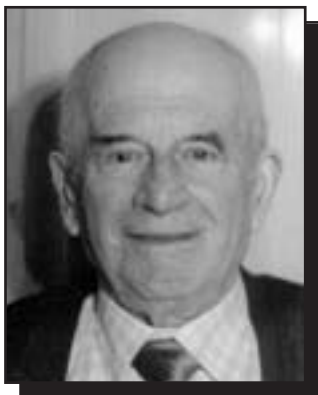
Il Gruppo si associa alla famiglia nella memoria di Alfonso, lassù nel paradiso di cantore.

VALLENONCELLO



Il giorno 05.11.2003. dopo breve malattia è andato avanti il Socio ed amico PICCIN GIOVANNI classe 1936 dell'11° ALPINI d'ARRESTO. Sempre presente a tutte le manifestazioni Alpine, ed era parte attiva a tutte le iniziative del Gruppo. Lo ricordiamo con affetto e rinnoviamo le più sentite condoglianze alla moglie ed ai figli.

SESTO AL REGHENA



Il 28/10/2003 è andato avanti il nostro socio Bortolus Angelo, classe 1914, Alpino dell'8° Battaglione "Gemona". Dopo la leva militare fu richiamato alle armi nel 1939 e mandato sul fronte greco-albanese. Rimpatriato dopo la campagna di Grecia, fu assegnato alle truppe sul fronte dei Balcani dove rimase fino all'armistizio dei 8 settembre 1943. Angelo, persona esemplare e grande Padre sia per la famiglia che per gli Alpini, era iscritto al Gruppo dal lontano 1935. Ai funerali ha partecipato una folta schiera di famigliari, parenti, amici e Alpini, erano presenti la Bandiera Tricolore in rappresentanza dei Reduci e Combattenti e Gagliardetti del Medio Tagliamento che si sono eretti sull'attenti alle note del Silenzio prima della tumulazione nel Campo Sento. Gli Alpini formulano ancora una volta sincere condoglianze ai familiari e parenti

PORDENONE CENTRO



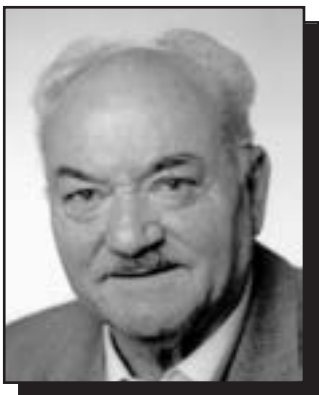
Venerdì 12 dicembre 2003, dopo lunghe sofferenze amorevolmente curato dalla moglie e dalle figlie, ci ha lasciati il socio aggregato Ingegner Giuseppe Viel.

Era iscritto da molti anni al nostro Gruppo in quanto aveva un legame molto forte con gli Alpini, pur non avendolo fatto, in quanto suo nonno materno era stato segretario della nostra sezione nei periodi di presidenza di Andres e Toniolo.

Giuseppe era conosciuto e stimato dai colleghi e dai pordenonesi avendo prima lavorato alla Zanussi e poi, come direttore, al Consorzio Bonifica Cellina-Meduna.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Rosetta, alle figlie Giovanna ed Alessandra, alla sorella Ada, ai generi e parenti tutti.

SPILIMBERGO



È "andato avanti" il socio alpino TOSSUTTO Luigi classe 1916 della Div. Alp. "JULIA" 30° Rgt. Art. Mont. "Conegliano", combattente in Montenegro, Albania, Grecia e Francia. Subito dopo il secondo conflitto mondiale si trasferisce per lavoro in Svizzera ove rimane sino al 1992, in quel Paese tra l'altro diviene il Capo Gruppo Alpini all'estero di Lucerna. I famigliari e gli Alpini del Gruppo di Spilimbergo lo vogliono qui ricordare con affetto.

BANNIA



BAGNAROLA



E' andato avanti...!
ELIO BATTISTON, il "vecchio" per eccellenza del Gruppo di Bagnarola alla soglia del 93esimo anno di età ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore.

È stato uno dei Soci fondatori del Gruppo e fin dall'inizio è sempre stato "in prima linea" su quel fronte, come era stato in prima linea sul Fronte d'Albania essendo egli stato arruolato nell'8° Alpini, Btg Gemona. E sul confine tra Albania e Grecia era stato ferito e, rimpatriato, ha passato un lungo periodo di convalescenza.

Completato il periodo militare a causa della ferita, il cui segno si porterà avanti per tutta la vita, riprende il lavoro di... famiglia: il muratore, lavoro tramandato da padre in figlio, come soleva dire lui quando ci faceva notare che tra le sue benemerzè c'era anche il riconoscimento per l'attività di famiglia, iniziata nel lontano 1820. Elio è sempre stato attivo in qualsiasi attività svolta, fino dal lontano 1933, anno in cui aveva contribuito a creare in Sesto al Reghena l'Unione Artigiani e, dopo la pausa della

guerra, nel 1944 è Socio Fondatore e primo presidente della sezione Combattenti e Reduci comunale e rimane attivo, nell'ambito dell'Associazione fino al 1983. Il 1952 per lui è un anno impegnativo in quanto inizia la sua partecipazione anche nella sezione Combattenti di S. Vito ed è tra i soci fondatori del Gruppo Alpini di Bagnarola in cui ricopre la carica di segretario per molti anni.

Completata la sua attività lavorativa, s'impegna anche sul fronte dell'Associazione Pensionati sempre attivo e presente alle manifestazioni, per le sue molteplici attività nell'ambito dell'associazionismo, nel 1990 viene insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Nell'ambito dell'Associazione Nazionale Alpini, ampia è stata la sua attività fin dalla fondazione: nel primo consiglio di Gruppo era vicecapogruppo e segretario e la Sezione di Pordenone, Presidente il dott. Scaramuzza, riconosce questo suo "darsi da fare" e gli consegna la "Penna d'oro" e la pergamena di benemerzè nel 1972.

Nel 1980, trentennale della fondazione del Gruppo, il Gruppo stesso gli riconosce questa sua molteplice attività e gli consegna una pergamena con medaglia.

Un'ultima soddisfazione macava ad Elio, il suo pensiero fisso era che il Gruppo potesse avere una sede propria, una sede fatta dagli Alpini e questo suo sogno si stava avverando quando nel luglio del 2002 era stata posata la prima pietra della nuova struttura

ra. Il tempo di realizzazione di questa sede è stato molto breve ed Elio agognava quella giornata. Il destino non è stato però generoso con lui: lo stesso giorno dell'inaugurazione ufficiale, 12 ottobre 2003, ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere e non ha potuto partecipare alla cerimonia. Il giorno seguente siamo andati a trovarlo all'O.C. di San Vito, gli abbiamo descritto gli avvenimenti del giorno precedente e gli abbiamo portato il simbolo di quella giornata: egli era stremato ma egualmente ha seguito il nostro raccontare con gli occhi lucidi: il suo sogno si era fatto realtà e il 4 novembre ci ha saluto per sempre. Strano destino l'incrocio tra le sue date di nascita (2 giugno 1911) e dei suoi "andare avanti..." 4 novembre 2003, ha voluto essere "italiano" dall'inizio alla fine.

Il giorno del suo funerale Bagnarola si è stretta attorno a lui facendogli sentire la simpatia che nutriva per lui, il coretto Mandi ha voluto fargli ascoltare ancora una volta i canti che tanto amava e gli facevano dire con orgoglio "i soi Alpini, sinc voltis..." (n.d.r. tanti erano stati i suoi richiami).

E gli Alpini del suo Gruppo hanno voluto essergli vicini in questo momento, partecipando compatti alle sue esequie, raccomandandolo Lassù con la "Preghiera dell'Alpino" e ascoltando il "Silenzio fuori ordinanza" che con la tromba ha voluto dedicargli Stefano Boz.

In questo momento siamo vicini alla famiglia e le porgiamo le più sentite condoglianze.

Mandi, Elio!

VILLOTTA/BASEDO



Trevisan Guerrino, classe 1917, l'8/12/2003 è entrato nel Paradiso di Cantore.

Guerrino nacque ad Azzano Decino il 04/10/1917; chiamato alle armi nel settembre 1937 a Bassano del Grappa prestando servizio alla scuola ufficiali per cinque anni. Successivamente trasferito a Tolmino al IX° Reggimento Alpini Batt. L'Aquila addetto all'istruzione delle reclute.

Partecipò alla guerra di Jugoslavia; mandato in rastrellamento nei pressi di Caporetto venne ferito alle gambe sul monte Baba, è stato portato in barella per sei ore dagli Alpini prima di essere medicato e successivamente trasferito all'ospedale di Udine dove vi rimase per trenta giorni ed altri settanta in convalescenza a casa.

Rimessosi, raggiunge il proprio reparto a Gorizia dove rimase fino all'8 settembre, quando si verificò la disfatta dell'Esercito Italiano; Guerrino assieme ad altri fuggì a piedi e raggiunse la propria abitazione. Rimessi gli abiti civili trovò lavoro presso l'azienda agricola "Conti Sbroja-

vacca" fino alla pensione. Nel 1983 gli è stata conferita l'Onoreficenza di Cavaliere della Repubblica Italiana e nel 1987 la stella al Merito del Lavoro.

È stato tra i fondatori del gruppo Alpini di Villotta-Baseo e della Sezione Combattenti e Reduci di Baseo-Villotta-Taiedo ricoprendo anche la carica di consigliere di quest'ultima.

Nell'ultimo periodo una malattia lo costrinse a rimanere in casa, assistito pazientemente e affettuosamente dalla moglie Maria, dal figlio Pierangelo, Alpino ed iscritto al gruppo, dalla nuora Wanda e dal nipote Daniele.

All'estremo saluto vi hanno partecipato i Gagliardetti dei Gruppi Alpini limitrofi e tutti gli Alpini, rendendo onore e merito al vecchio e orgoglioso Alpino di vecchio stampo.

Il Gruppo Alpini di Villotta-Baseo non si scorderà facilmente di Lui e rinnova alla vedova Maria e a tutti i suoi cari familiari sentite condoglianze.

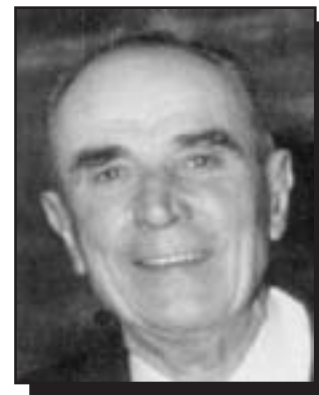
SPILIMBERGO



Nell'anniversario della scomparsa del socio alpino

Muzzo Antonio, già reduce del "Galilea", il figlio Franco ed i famigliari tutti lo ricordano con affetto e sempre presente nei loro cuori.

SACILE



Il giorno 13 gennaio 2004 ci ha lasciati l'amico Alpino Pietro Lucchese, socio più anziano del nostro Gruppo; aveva 90 anni. Nel lontano 1936 partì per la guerra in Africa, dove rimase per 2 anni, poi Albania e Montenero.

Nonostante l'età avanzata non mancava mai ai nostri incontri.

I suoi funerali hanno visto una numerosissima partecipazione, anche di molte penne nere della zona Livenza. Un momento di commozione ha pervaso gli animi quando, per dare l'ultimo saluto al nostro socio, la tromba ha intonato le note del silenzio.

Ciao Piero!

Alla moglie e a tutti i familiari il Gruppo rinnova le più sincere condoglianze.

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la lettera che i coniugi Ferruccio e Fausta Cremona Valenza hanno indirizzato a Ivo Emmet. Li ringraziamo non solo per le nobili parole rivolte al caro Ivo, ma per aver citato tanti nomi cari alla nostra Sezione e che vivono con noi annualmente il ricordo di Nikolajewka quando in quella occasione assegnamo a studenti di Medie Superiori e Universitari le Borse di Studio intitolate al nostro Presidente Mario Candotti. Tutti nomi che in quella occasione sono "Presenti" perché facevano e fanno parte della nostra Sezione di Pordenone e del nostro ricordo.

LA REDAZIONE

A IVO ERMETT

S. Benedetto Po
li 6 Novembre 2003

Carissimo Ivo,

abbiamo letto con profonda amarezza la Sua lettera pubblicata su la "Più Bela Fameja" del 15 Ottobre u.s. indirizzata a don Enelio Franzoni.

Dalla lettura abbiamo compreso la profonda tristezza e lo stato di abbattimento nei quali Lei si trova a causa degli anni, degli acciacchi e di tutto quanto di negativo si porta dietro l'età avanzata.

Le condizioni da Lei evidenziate sono purtroppo comuni a tutti coloro che hanno la ventura di raggiungere la vecchiaia come abbiamo potuto verificare in mille occasioni e non da ultimo con i nostri cari Danilo e Zaira che purtroppo non sono più tra noi.

Questo per farLe capire che comprendiamo benissimo la Sua amarezza, che è reale e tangibile, ma vorremmo con questa nota evidenziare anche qualche conforto che la tarda età si porta dietro, specie se si ha la fortuna ed il merito di giungervi con la "coscienza a posto" come nel Suo caso.

Noi, che abbiamo avuto la fortuna di conoscerLa di persona, assieme ai Suoi amici e commilitoni, tra i quali desideriamo ricordare il col. Rossotto, il dr. Bedeschi e quindi Fantì, Monzani, Spinola, Marchisio, De Gaudenzi, Dodi, Zuliani, Candotti, Romanin, Galvagna Trentini e tantissimi altri, che sarebbe lungo elencare, ma che

pure portiamo nella nostra memoria e nel nostro cuore, non dimentichiamo quanto avete dato al Paese, quanto avete fatto sia in pace che in guerra, quali e quanti insegnamenti e testimonianze avete distribuito a piene mani alle generazioni a Voi succedute. Di tutto questo desideriamo ringraziarLa e ringraziarVi, per le testimonianze di fede, di coerenza, di onestà, di fedeltà al giuramento e alla parola data, di sacrificio, di senso del dovere che hanno ispirato tutta la Vostra vita.

Dalla Sua lettera traspare la tristezza di sentirsi ormai "inutile", bloccato in casa, senza più il conforto della presenza, anche se lontana, dei Suoi amici ormai "andati avanti".

A questi sfoghi, più che mai comprensibili, noi però contrapponiamo la soddisfazione e il conforto che Le devono derivare da una vita per la quale può andare legittimamente fiero, una vita comune a gran parte di una generazione che a 20 anni lasciò la famiglia e gli affetti più cari gettando la propria giovinezza nella tragica avventura della guerra, tra sofferenze inenarrabili sui monti della Grecia, nella steppa russa e nelle infuocate sabbie del deserto africano.

E tutto questo per che cosa: Per denaro? Per successo? Per ambizione? Niente di tutto questo! Semplicemente per onorare e tenere fede ad una parola data, ad un giuramento prestato a favore della Patria intesa non come una entità astratta ma come l'insieme di territorio, religione, lingua, tradizioni, valori, storia, cultura, civiltà che accomunano tutto un popolo al quale ci si onora di appartenere.

Quale differenza con il mondo d'oggi!

Crede Lei che i giovani d'oggi sarebbero capaci di tanto?

Si consoli caro Ivo, in quanto Lei, come don Franzoni e gli ormai pochi sopravvissuti a quei tristi eventi non vivete invano.

La stessa sola Vostra presenza è un richiamo, un monito, un modello di vita a cui chiunque può ispirarsi, a cui chiunque può guardare nel momento dei bisogno.

Lei sarà pure bloccato in casa, incapace di muoversi liberamente, ma rappresenta un faro e come i fari, anche se immobili, sono indispensabili ai naviganti, così Lei è indispensabile per tutte le persone che l'hanno conosciuta e che navigano la loro vita con tutte le gioie e i dolori che questa si porta appresso.

Nei momenti di abbattimento, di impotenza, quando tutto sembra crollare intorno a noi, come

non pensare al Suo esempio, ai Suoi sacrifici, alla Sua volontà di vivere, di lottare contro ogni avversità, contro ogni ragionevole speranza se non quella in Dio misericordioso?

Purtroppo gli acciacchi e gli anni comportano i momenti di sconforto che Lei tanto umanamente ha voluto esplicitare, ma così come ha superato tutte le avversità della Sua vita a testa alta così Lei riuscirà, ne siamo certi, a superare questo momento di scoramento e a riprendere ancora una volta, con rinnovato vigore, fiducia e speranza, la Sua marcia, in quanto questo è il Suo dovere e questo è ciò che Le chiedono i Suoi familiari, ed in primis la gentile sig.ra Marcella, oltre alle innumerevoli persone che Lei ha incontrato ed arricchito con la Sua amicizia e persino con la semplice conoscenza.

La Sua missione, caro Ivo, non è terminata!

Per tutti gli uomini termina solo con la fine della vita e a maggior ragione nel Suo caso.

La vita di oggi, così frenetica, così insensata, così superficiale, sembra sminuire, quasi ad annullare, la presenza e la testimonianza degli anziani, ma ciò non è vero, e questo lo possiamo affermare con ragion di causa noi che non abbiamo più il conforto della presenza dei nostri cari.

Quante volte vorremmo che fossero ancora tra noi, anche se pieni di acciacchi, anche se apparentemente "inutili", quale aiuto, quale conforto potrebbero darci con la sola loro presenza!

Nel Suo specifico caso poi, che sappiamo uomo animato da profondi sentimenti cristiani, la fede stessa può e deve essere motivo di conforto.

Lei, con la Sua preghiera quotidiana, quanto bene può ancora fare a favore dei Suoi cari, dei Suoi commilitoni scomparsi e di tutti coloro che hanno avuto il piacere di godere della Sua amicizia e che La stimano e ringraziano per quanto ha saputo loro dare.

Forza caro Ivo, non sia mai che un "Leone del Conegliano," che durante la sua vita ha affrontato e superato ben altre prove si lasci dominare dalle umane avversità dell'età avanzata.

Con tanta stima ed affetto voglia gradire il nostro forte abbraccio da estendere alla cara sig.ra Marcella ed a tutti i Suoi cari.

Ferruccio e Fausta

Ferruccio e Fausta Cremona Valenza
Via Dante A.5
46027 S. Benedetto Po
(Mantova)

OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja"
periodo: 13.11.2003 al 31.12.2003

VISENTIN Giovanni - BELGIO	€ 50,00
BATTISTON Renato - Tajedo - nasce nipote Alessio	€ 10,00
MARTINELLI Celeste - Vajont - mem. suocero Martini Luigi	€ 10,00
PIAZZON Domenico - Polcenigo - matr. figlio GianLuca	€ 25,00
A.N.A. Gr. AVIANO	€ 100,00
A.N.A. Gr. PALSE - Mem. Alp. Della Toffola Antonio	€ 20,00
PICCOLI Fernando - Fanna nasce nipote Francesco	€ 30,00
A.N.A. Gr. FIUME VENETO - mem. Soci Tavan & De Ciara	€ 20,00
A.N.A. Gr. VILLOTTA - BASEDO	€ 25,00
A.N.A. Gr. ZOPPOLA	€ 100,00
A.N.A. Gr. CANEVA	€ 10,00
BONASSI Tullio - Aviano - nasce nipote	€ 10,00
A.N.A. Gr. TRAVESIO - VALCOSA	€ 20,00
BUCCO Dionisio - Andreis - nasce nipote Andrea	€ 30,00
CANDOTTI Zora - Pordenone	€ 300,00
FANTIN Giuseppe - Bagnarola - nasce nipote Alessandro	€ 10,00
SANSON Francesco - Arsiero VI	€ 20,00
Fam. CADELLI - Roveredo in Piano - 7° Anniv. cong. Emilio	€ 25,00
DE MONTE Sergio - Chiusaforte UD	€ 30,00
RIZZO Elena - Aviano - mem. Rizzo Luigi	€ 20,00
ZANNIER Mauro - Clauzetto - mem. nonno Zannier Domenico	€ 10,00
CHIARANDA Luigi - Montereale Valcellina mem. figlio Zeno e del genero Lanfranco	€ 50,00
BONANNI Teofilo - Conegliano Veneto TV	€ 12,00
TOTALE OBLAZIONI	€ 937,00

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE

Fam. BAREL - Roveredo in Piano - mem. cong. Gianfranco	€ 50,00
ROSOLEN Vittorio - S.Quirino - mem. Rosolen Giuseppe	€ 50,00
PES Ottavio - Vigonovo - 50° anniv. Matrimonio	€ 40,00
A.N.A. Gr. PRATA DI PORDENONE	€ 50,00
A.N.A. Gr. RORAI GRANDE - 65° anniv. matr. Santarossa Agost.	€ 20,00
A.N.A. Gr. PALSE - 40° anno di Fondazione	€ 200,00
ZAINA Giuseppe - Fontanafredda	€ 10,00
ROSSET Franco - Villotta-Basedo	€ 25,00
N.N.	€ 20,00
CAPALOZZA Giorgio - Sacile	€ 50,00
A.N.A. Gr. MONTEREALE VALCELLINA	€ 41,54
MARIN Alessandro - Palse	€ 15,00
CICUTO Angelo - Bannia	€ 11,95
A.N.A. Gr. ZOPPOLA	€ 10,89
A.N.A. Gr. FIUME VENETO	€ 38,13
VISINTIN Armando - Marsure	€ 10,52
A.N.A. Gr. PRATA DI PORDENONE	€ 44,13
A.N.A. Gr. PASIANO DI PORDENONE	€ 20,95
A.N.A. Gr. PRATA DI PORDENONE	€ 500,00
A.N.A. Gr. S.MARTINO DI CAMPAGNA	€ 57,32
N. N. - Pordenone	€ 50,00
A.N.A. Gr. ROVEREDO IN PIANO	€ 47,46
DARIO Bruno - Bannia	€ 150,00
MAGNINO Dott. Roberto - Pordenone Centro	€ 50,00
A.N.A. Gr. PORDENONE CENTRO	€ 610,00
DE MONTE Mercedes Pordenone - mem. marito Flaminia Mario	€ 500,00
DE MARTA Giuseppe - Montereale Valcellina	€ 100,00
A.N.A. Gr. VIVARO	€ 18,00
A.N.A. Gr. GIAIS	€ 12,00
TOTALE OBLAZIONI NOVEMBRE/DICEMBRE 2003	€ 2.802,89

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2004**NAZIONALI**

15 febbraio	- Piancavallo - 69° Campionato Sci di Fondo
3-4 aprile	- L'Aquila - convegno, della stampa alpina
13 aprile	- Biella - partita di calcio della solidarietà
15-16 maggio	- TRIESTE - 77ª Adunata Nazionale
30 maggio	- Milano - Assemblea nazionale dei Delegati
6 giugno	- Premana (Lecco) - 28° camp. corsa in montagna a Staffetta
27 giugno	- Incontro al Rifugio Contrin
11 luglio	- Ortigara - Pellegrinaggio annuale
25 luglio	- Adamello Pellegrinaggio annuale
12 settembre	- Treviso - Campionato naz. di tiro a segno
19 settembre	- Cerro (Omegna) - 33° camp. corsa indiv. in montagna
3 ottobre	- Breganze (VI) - 32° camp. di marcia di regolarità
2-3 ottobre	- Raduno 1° raggruppamento
10 ottobre	- Bari - Pellegrinaggio Sacratio Caduti d'Oltremare

INTERSEZIONALI

20 marzo	- Muris (UD) - Commemorazione 62° del Galilea
6 giugno	- Belluno - Raduno Brigata Cadore
12 giugno	- Monte Nero - Pellegrinaggio Sez. Cividale e Gorizia
13 giugno	- Rovereto (TN) - Raduno Triveneto
5 settembre	- Cison di Valmarino - cerimonia Bosco delle Penne Mozze
5 settembre	- Monte Bernadia - Commemorazione Julia
10 ottobre	- Mestre - Madonna del Don

SEZIONALI

7 marzo	- Casarsa S.G. - Festa di Gruppo
14 marzo	- Chions - 62° anniversario del Galilea
18 aprile	- Pasiano - riunione primaverile dei Capigruppo
25 aprile	- Cavasso Nuovo - festa di Gruppo
30 aprile	- Casarsa S.G. - Rassegna corale "Cuore Alpino"
1 maggio	- Polcenigo - apertura baita di Busa Bernart
2 maggio	- Budoia - incontro al Cippo val de Croda
3-0 maggio	- S. Vito al T. - 23ª marcia "Cuore Alpino"
19-20 giugno	- Valvasone 29ª Adunata Sezionale
4 luglio	- Marsure - Festa di Gruppo al Col Colouset
4 luglio	- Casarsa S.G. - torneo di calcio 5° memorial Mariutti
11 luglio	- Val d'Arzino - gemellaggio con S. Leonardo Valc.
18 luglio	- Giais. - 21° fondazione del Gruppo
18 luglio	- 4° trofeo A.N.A. sezionale tiro a segno
25 luglio	- Claut - Festa di Gruppo
25 luglio	- Valmeduna - Raduno in Forchia
31/7-1 agosto	- Piancavallo - 53° Trofeo Madanna delle Nevi
8 agosto	- Clauzetto - Raduno al Cimitero di guerra di Val da Ros
8 agosto	- Malnisio - Festa di Gruppo in località Col da Miù
8 agosto	- Barcis - Raduno alla chiesetta alpina
22 agosto	- Pala Barzana - 32° raduno
22 agosto	- Cimolais - Raduno alpino
12 settembre	- Polcenigo - 80° fondazione e inaugurazione sede
10 settembre	- Roraipiccolo - Inaugurazione-Sede
19 settembre	- Montereale Valc. - 34° raduno Cippo di Cima Plans
26 settembre	- Tiezzo - Inaugurazione nuova sede
10 ottobre	- Giais - 132° cost. Truppe Alpine, Zona Pedemontana
15 ottobre	- Pordenone Beata V. delle Grazie - 132° Truppe Alpine
16 ottobre	- Roraigrande - 23° raduno di Gruppo.
1 ottobre	- Villotta - Riunione autunnale dei Capigruppo
21 novembre	- Brugnera - 8° trofeo ANA di bocce gara intersezionale

BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

CAPALOZZA GIORGIO - SACILE	€ 50,00
GRUPPO ROVEREDO	€ 60,00
GRUPPO MORSANO AL TAGLIAMENTO	€ 100,00
GRUPPO S. MARTINO CAMP.	€ 50,00
TESOLIN DANIELE - AVIANO	€ 100,00

COLLETTA:**1 EURO per ricordare ADAMELLO**
1 EURO per aiutare il MOLISE

A.N.A. Gr. TAJEDO	€ 150,00
A.N.A. Gr. MONTEREALE VALCELLINA	€ 266,00

TOTALE OBLAZIONI € **416,00****COMITATO DI REDAZIONE**

Presidente

GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile

PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione

MAZZUCCO DANIELE

PERFETTI TULLIO

POVOLEDO MARIO

VADORI LUCIO

Progetto e stampa

ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

04F0090 - 02.2004

Reg. Trib. di Pordenone

Reg. Per. N. 40

del 18.05.1966